IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 171. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 22 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

QUATTRO ANNI

Dal testo del progetto bancario i lettori avranno tratta la persuasione, che le modificazioni lo hanno migliorato. C'è però qualche punto, oltre quelli più importanti, che abbiamo rilevato nei giorni scorsi, che merita di essere meglio ponderato.

Ad agevolare la smobilizzazione, che è uno degli obiettivi sostanziali del progetto, la Commissione d'accordo col governo, ha molto opportunamente stabilito che pel trapasso delle immobilità dai debitori alle banche o ad un nuovo istituto speciale e da quelle o da questo agli acquirenti, la tassa sia ridotta ad un quarto e *soltanto* per la durata di quattro anni.

Ora la durata di quattro anni è certamente sufficiente alla liquidazione di queste passività e al trapasso degli immobili dai debitori alle banche o all'istituto speciale, ma non è sufficiente, anzi è pericolosa pel passaggio dalle banche ai privati.

Come si può smaltire in quattro anni, senza enormi perdite, una mole di fondi rustici ed urbani, quale è quella che hanno le banche per garanzia dei loro crediti e che sarà senza dubbio aumentata notevolmente colla liquidazione della Banca Romana, della quale, per questo effetto, non si è tenuto conto?

E anche volendo smaltire tutte queste immobilità, non provocherà un nuovo e sensibile deprezzamento a tutta la proprietà, quindi un danno alle private transazioni il getto sul mercato immobiliare di tanti fondi urbani e rustici?

A noi sembra che la Camera debba fermarsi su questo punto, e pur mantenendo la riduzione per quattro anni alle operazioni di trapasso dai debitori alle banche o al nuovo istituto, estendere la riduzione della tassa ad un periodo più lungo per le alienazioni da parte delle banche o del nuovo istituto ai privati.

Dal momento che l'art. 13 concede dieci anni, ripartiti in cinque bienni per la liquidazione delle immobilità, ci sembra logico che la riduzione della tassa per l'alienazione definitiva dei fondi si possa mantenere per tutto il periodo, tanto più che se si riesce a creare il nuovo istituto, il passaggio a questo delle immobilità si compirebbe nei quattro anni.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 21, 4 pom. — Il viaggio dell'Imperatore nei paesi del Nord è stato rimandato agli ultimi giorni del mese di settembre. Il 29 settembre avrà luogo una caccia all'alce nelle foreste di Hunneberg in Svezia; a questa caccia assisterà l'Imperatore.

(N) **Vienna**, 21, 2.20 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo il governo russo manderebbe quanto prima nell'Asia Centrale una Commissione, presieduta dal generale Baiew, incaricata di delimitare la frontiera doganale e di comprendervi lo Stato di Bokhara e il Pamir russo.

(N) **New-York**, 21, 8 ant. — Dietro domanda dei governi interessati, il presidente Cleveland avrebbe acconsentito ad essere l'arbitro nella questione della delimitazione delle frontiere tra il Brasile e la Repubblica Argentina.

(N) **Parigi**, 21, 3 pom. — Secondo notizie da Bruxelles, il Re dei Belgi non si recherà a Londra per il matrimonio del duca di York, ma vi si farà rappresentare dal principe Alberto, erede presuntivo della Corona.

(N) **Vienna**, 21, 2.25 pom. — Corre voce a Costantinopoli che sir Edgard Vincent, direttore della Banca ottomana, sostituirebbe in autunno lord Cromer, agente diplomatico inglese al Cairo, che sarebbe a sua volta nominato vicerè delle Indie.

Madrid — La *Gaceta* pubblica la nomina del signor Pablo Cruz a sotto-segretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Tre brevi risposte

Essendo tornato da fuori il nostro Direttore, gli ho fatto rilevare due o tre insolenze, che qualche deputato, del gruppo radicale pettegolo, forte dell'impunità di cui si abusa alla nostra Camera nel tirar in ballo persone estranee, che non possono difendersi, ha creduto di rivolgere all'indirizzo del direttore stesso o del nostro giornale. Il direttore ha letto e poi mi ha detto: agli avversari mal educati o maligni puoi rispondere tu: io ho ben altro da fare.

Allora, risponderò io: ed eccomi qua. Comincierò dal sostituto d'Imbriani.

Avendo il Presidente del Consiglio respinta una impertinenza di Colajanni con una staffilata a traverso il muso, dicendogli che si considerava onorato del suo disprezzo e teneva a non essere confuso con lui, Colajanni non sapendo che cosa rispondere, esclamò: già Lei non si confonde che col signor Costanzo Chauvet, suo degnissimo amico ed interprete!

Evidentemente il medico dello zolfo ha creduto con ciò di recar ingiuria all'on. Giolitti, accusandolo di aver rapporti amichevoli col nostro Direttore, come se il nostro Direttore non fosse persona degna di avere amici nelle sfere politiche o della gente per bene.

Ora se l'on. Giolitti dovesse rispondere del reato di amicizia, che è semplice benevolenza pel nostro direttore, ci vorrebbe una sala molto spaziosa, perchè i complici sarebbero parecchi.

Da Rattazzi a Depretis, da Cairoli a Zanardelli, da Crispi a Rudinì, da Biancheri a Colombo, da Fortis a Luzzatti, da Martini a Mussi, da Mordini a Baccelli, da Caetani a Ruspoli, da Grimaldi a Cappelli, da San Donato a Ercole (fermiamoci alle colonne) senza parlare di qualche altro centinaio di uomini parlamentari, senza distinzione di partito o di regione, da Giuseppe Garibaldi a suo figlio Menotti, il Direttore del *Popolo Romano*, è cosa notoria, non ebbe, certo in corrispettivo della rispettosa e costante deferenza verso questi uomini illustri ed autorevoli, che prove non interrotte di stima, benevolenza o amicizia.

Non parliamo del mondo finanziario, bancario, industriale. Ormai è un quarto di secolo, prima assai che il dottor Napoleone Colajanni applicasse le ricette bancarie all'industria dello zolfo, che il sig. Chauvet dirige il *Popolo Romano* e, siccome conosce tutta Roma, non c'è uno, tranne quei pochi invidiosi che crepano di bile nel vedere che ha fatta a sè ed al giornale una discreta posizione, che non lo consideri una persona degna di stima e di fiducia e non lo tratti come si tratta la gente per bene.

Come vede il sig. Colajanni, se l'on. Giolitti fosse reo di amicizia e di benevolenza pel nostro direttore, si troverebbe in numerosa ed ottima compagnia.

Ciò posto, come si spiega questo fenomeno che il sig. Chauvet sia — tranne che da lei, da quei quattro gatti dei suoi amici politici e da qualche fegatoso — ritenuto degno di stima, di benevolenza o di amicizia?

Un perchè, una ragione, un motivo ci dev'essere. Forse perchè ha un giornale, come dicono, accreditato, influente ecc.? Non basta.

Senza dubbio un giornale, fatto per bene, senza il veleno della personalità, misurato verso amici ed avversari, un giornale insomma che rispetta e si rispetta, è un mezzo per trovarsi a contatto e in relazione col mondo politico; ma se la persona che lo dirige commettesse qualche indiscrezione, qualche atto non corretto, qualche azione poco leale, o volesse imporsi con pretese di qualunque genere, varcare i limiti che gli sono imposti dalla convenienza, entrare negli affari del governo, intrigare o pretendere di dar consigli e pareri, nessun uomo di Stato, politico o finanziere, gli accorderebbe stima, benevolenza od amicizia. Per una volta o due i più benigni potrebbero tollerarlo; alla terza se lo toglierebbero dai piedi in buona maniera.

Dunque se il direttore del *Popolo Romano* ha saputo conservare, aumentandoli, come gli abbonati, i buoni rapporti, la benevolenza e la stima per sè e pel giornale, di tante persone autorevoli ed illustri, che hanno parte nella vita pubblica del paese, bisogna ritenere che il sig. Chauvet non abbia mai mancato ai doveri, che impone il posto, delicato e difficile più che non si creda, di direttore di un giornale politico.

Ed ora veniamo a Lei, signor dottore industriale. Ella si è offeso perchè il *Popolo Romano* le ha detto che un deputato azionista di una banca ha per lo meno quello stesso diritto di discutere e votare il progetto bancario, che si reclama dalla cattedra di dogmatica morale, per chi avendo preso, come Lei, denaro alle banche, che sono poi i denari di quell'azionista, non l'ha potuto rimborsare.

Ella ha torto, tanto più che la morale dogmatica che Lei predica, non è di buona lega, ossia è di gomma elastica. E glie lo provo.

Tre mesi fa si discussero alla Camera le Convenzioni marittime. Era un vero contratto, pel quale lo Stato deve pagare, in corrispettivo di servizi, 8 milioni all'anno per 15 anni — mentre col progetto bancario lo Stato dà bensì una facoltà di emissione, a condizioni molto più rigide che in passato, ma gli otto milioni li piglia lui per tassa di circolazione.

Come va che Lei non ha tirato fuori in quella circostanza il dogma-morale del bando, per la discussione e pel voto, degli azionisti della Società di Navigazione Generale?

Ella dirà che suo fratello, il quale era quasi riuscito ad assicurarsi il monopolio d'incettare gli emigranti (il *Messaggero* direbbe carne umana) pel Brasile o per altre terre dalla febbre gialla, avendo goduto per molti anni uno stipendio **fisso** di **25 mila lire** all'anno dalla Società di Navigazione e un tanto per ogni testa (come pel bestiame) che riusciva ad imbarcare, un sentimento di lodevole gratitudine le imponeva di non tirar fuori la scatola della morale pei deputati azionisti della Navigazione Generale: ma, allora, non si monta in cattedra per fare il professore di dogmatica!

Il dogma è uno, per tutti.

La verità è che Lei, abusando di un primo, casuale successo nella faccenda bancaria, si è esaltato ed ha creduto di poter gettare nell'aria col ventilabro la poltiglia del sospetto e del dubbio su tutti e su tutto, erigendosi e quasi imponendosi colla pistola degli scandali e delle insinuazioni alla Don Basilio, a giudice di campo della moralità parlamentare in un progetto per riordinare il credito pubblico, mentre Lei, lo ha confessato, non è ancora riuscito a riordinare il suo credito privato. Ora questo è troppo.

Io non dirò, perchè il giornale non deve mai eccedere, che un individuo, il quale abbia fatto bancarotta semplice abbia gli stessi diritti che ha Lei di dettar morale in materia di credito; ma ripeterò quel che disse il direttore, che quando si sono presi a prestito dei quattrini, e, per impotenza od altro, non si è fatto onore alla propria firma, non si ha il diritto di chiedere il bando, in nome della morale, contro coloro i quali dopo tutto hanno fornito quei denari.

E passiamo all'on. Barzelletta.

***

Parlando delle elezioni di Roma, l'on. Salomone Barzilai ha voluto tirare in ballo, giuocando d'ironia, il nostro giornale, accusandolo, secondo il resoconto della *Tribuna*, che è scritto, per la parte che lo riguarda, da lui stesso coi *bene* e *approvazioni* che non ha mai avute, di aver escluso il Ballori con criteri rubati alla Compagnia di Gesù e con intransigenza faziosa e settaria il nome del Nathan.

Alla scuola dei gesuiti, sebbene ebreo, è più facile abbia attinto l'on. Barzelletta che non il nostro direttore, il quale ha forse il difetto di essere anche troppo aperto e leale, mentre tutta l'arte del sig. Barzilai non è che un tessuto di finissima gesuiteria. Basterebbe l'abilità colla quale è riuscito a sfuggire alla leva a Trieste e nel Regno, e farsi credere, per soprammercato, un martire dell'Austria-Ungheria, mentre la sua famiglia fu sempre trattata dal tirannico Governo con molta benevolenza, per dimostrarlo.

Del resto una prova recente dell'abilità loiolesca del sig. Barzilai l'abbiamo nelle ultime elezioni. Egli è diventato, per caso, deputato del mio Trastevere. Or tutti sanno che il duca Caetani era Consigliere del Trastevere. Che cosa fa Barzilai? Si presta a far montare la candidatura dell'operaio Lizzani contro il duca Caetani, poi va nel Comitato Generale a proporre egli stesso di lasciar ai Mandamenti di scegliere il deputato provinciale, poi per maggior dileggio lavora sottomano per far portare Caetani al IV Mand. dove c'era la certezza matematica della sconfitta e finalmente, dopo lo scacco, scrive una lettera compunta per deplorare che un uomo così stimabile, come il Caetani, pel quale egli, Barzelletta, professa tutta l'ammirazione, sia mancato all'Amministrazione della provincia e spera si riparerà! Non si può andar più in là nell'arte!

Il *Popolo Romano*, che non ricorre alle gesuiterie, non ha portato Ballori, nè l'anno scorso, nè quest'anno, perchè lo hanno presentato sempre non come candidato della classe o di un rione, sia pur massone, che poco monta; ma perchè si è sempre tentato d'imporlo come il candidato ufficiale della Massoneria. E siccome noi qui, ai Due Macelli, ci s'infischia dei Grandi Orienti e dei Grandi Occidenti, non includeremo mai il nome di Ballori, fino a che sarà presentato con questo carattere di rappresentante dei 29 e dei 34 e mezzo!

L'on. Barzilai ha chiuso con una frase ciriolesca, lasciando supporre sì o no, che l'on. Giolitti «sia pure con qualche pregiudizio del bilancio» avrà sempre favorevole l'opinione pubblica, ossia il *Popolo Romano*.

Questa è una insinuazione che, sia detto in trasteverino, rasenta la vigliaccheria — perchè mentre il *Popolo Romano* non ha mai recato il minimo pregiudizio al bilancio dello Stato, al quale dà invece dalle 75 alle 80 mila lire all'anno, c'è qualcuno il quale, senza aver mai dato un soldo al bilancio italiano, ne ha presi per recare davvero, ogni tanto, qualche pregiudizio allo Stato.

***

Dicono, ma nei resoconti non si è letto, che l'on. Cavallotti abbia brontolato anche lui qualche parola contro il direttore o contro il giornale in sussidio di Barzelletta, tornato all'ovile, *dopo* le elezioni. Se fosse vero, siccome erano già suonate le 4, non è più il caso di rilevare le brontolate di Cavallotti.

E con ciò ho finito.

Il gerente responsabile
Pietro Brunelli
ultimo discendente di Ciceruacchio.

Attraverso lo Stretto di Messina

Quando nel 1885 l'on. Genala fece approvare un articolo addizionale alla legge delle Convenzioni per autorizzare il Governo ad affidare alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo o a quella della Sicilia il servizio cumulativo marittimo attraverso lo Stretto di Messina, nè egli, nè altri avrebbe mai pensato che si sarebbe arrivati al 1893 senza che questa questione sia ancora risoluta.

Ma ciò che meno si prevede è appunto quello che spesso avviene.

Dapprima il servizio dello Stato non potè essere affidato alle Società Ferroviarie, perchè ancora vigente il contratto colla Navigazione Generale.

Quando il contratto scadette, il Parlamento votò una legge, che concedeva quel servizio alla Società delle Ferrovie Mediterranee; ma questa non consentì ad assumerlo perchè i patti fattile dalla Legge erano diversi da quelli che essa aveva stipulato col Ministero del tempo. E così passarono otto anni in uno stato di provvisorietà, al quale importa si metta termine.

Il servizio dello stretto, quale fu fin qui fatto, rende necessario il trasbordo delle merci e costringe i nostri viaggiatori e buona quantità di merci a valersi per la traversata di altri mezzi. Tanto che dei 205,000 viaggiatori, i quali attraversano normalmente lo stretto, appena 6300 si valgono dei piroscafi sovvenzionati dallo Stato e delle 96,560 tonnellate di merci che costituiscono il movimento del porto di Messina solo 1200 sono portate da questi piroscafi a Reggio Calabria.

Bastano queste cifre per dimostrare che un provvedimento era necessario. E poichè quello approvato con la legge proposta dall'on. Branca, non era stato accettato, l'on. Genala riprese la cosa in esame e con il disegno di legge, testè presentato alla Camera, ha cercato di risolverla.

La spesa, in confronto a quella approvata con la legge Branca, aumenta bensì di L. 20,000; ma in compenso si ottiene il vantaggio che il servizio delle merci sarà fatto senza trasbordi col mezzo di piro pontoni a movimento autonomo capaci di trasportare fino a sei vagoni ciascuno. E malgrado questa maggiore prontezza, sicurezza e comodità di servizio, le tariffe di trasporto saranno sensibilmente inferiori alle attuali.

Il beneficio che ne risentirà il commercio dell'isola sarà certamente molto superiore al piccolo aggravio che potrà sentirne l'erario. E questo d'altra parte sarà un aggravio assai più apparente che reale, poichè di fronte ad esso stanno i benefizi reali per quanto indiretti che producono per la finanza l'aumento dei commerci, e i maggiori prodotti del servizio dello stretto.

L'on. Genala calcola che facilitando il traffico, ed abbassando le tariffe nella misura che egli propone, si potranno trasportare in servizio cumulativo attraverso allo stretto 40,000 tonnellate di merci, 1000 tonnellate di bagagli e 40,000 viaggiatori. E' un calcolo modesto, che non pecca davvero di esagerazione.

Siccome il 35 0[0] dei prodotti lordi dei trasporti è devoluto allo Stato, questo ne avrà un introito sufficiente a compensarlo largamente della maggiore spesa che costerà il servizio.

Ci auguriamo, pertanto, nell'interesse specialmente della Sicilia, che la piccola leggina, che dà un definitivo assetto a questa parte del servizio ferroviario sia sollecitamente discussa ed approvata dal Parlamento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 21 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 10.

Bilancio di agricoltura.

FACTA, al capitolo 40, ritiene che le guardie forestali non corrispondano in tutto alle loro mansioni e insiste perchè se ne faccia il reclutamento con migliori criteri.

CHIAPUSSO invita il ministro a far cessare le angherie alle quali si abbandona l'Amministrazione forestale.

LACAVA ricorda come, a questo proposito, vi sia un progetto d'iniziativa parlamentare.

BORSARELLI, DONATI e ROSPIGLIOSI, al 41, invocano efficaci ripari ai diboscamenti.

LACAVA risponde che nulla trascura a questo riguardo.

VENDEMINI, al 45, raccomanda l'istituzione di una scuola mineraria a Massa Marittima.

LACAVA osserva che, collo stanziamento attuale, non è possibile spendere per nuove scuole.

Dopo osservazioni degli on. SOCCI, CHIAPUSSO e BERTOLLO, il capitolo è approvato.

RIZZETTI, al 54, chiede che si migliori l'Osservatorio meteorologico di Valdobbia.

OTTAVI, al 57, propone un ordine del giorno col quale confida che il governo vorrà, in attesa del catasto probatorio, introdurre nella legge 1891 di credito fondiario quelle modificazioni che possano permettere agli agricoltori di profittar meglio di questa forma di credito.

FRANCESCHINI dice che l'agricoltura non risente alcun vantaggio dal credito agrario perchè non si è applicata l'ultima legge fatta in proposito.

VENDEMINI fa rilevare come le ispezioni sulle Banche si siano fatte con soverchia rilassatezza mentre, al contrario, severissime sono le ispezioni che si fanno nelle Casse di Risparmio.

Seguono gli on. COLAIANNI N., BERTOLLO e LACAVA, dopo di che l'ordine del giorno Ottavi è approvato.

E si approvano gli articoli seguenti sino al 61. La seduta è levata alle 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Commemorazione Spaventa.

PRESIDENTE. Annunciata la morte di S. Spaventa, e detto che i funerali avranno luogo domani, alle 5 1[2] a spese dello Stato, continua:

«Al Senato è riserbato di commemorare le singolari ed eccelse virtù e benemerenze dell'illustre estinto; senza di che certamente cento rappresentanti della nazione, e specialmente i deputati dell'Abruzzo che ebbe il vanto d'avergli dato i natali, e i rappresentanti di Bergamo, che ebbe l'orgoglio di averlo eletto suo rappresentante in questa assemblea, si sarebbero accinti a tale commemorazione con parole angosciate e commosse.

«Ma, se al Senato è riservato questo tributo di omaggio, a noi spetta il mesto ufficio di porgere alla desolata famiglia i sentimenti del nostro profondo cordoglio, sentimenti dei quali io mi farò sicuro interprete vostro; e spetta l'altro mestissimo ufficio di associarci alle funebri onoranze verso l'uomo eminente, del quale è difficile il dire se fosse più alto l'animo o l'ingegno; verso il grande patriota, del quale sarà in Italia eterno il rimpianto, perchè tanto, e tanto fortemente, ha operato e sofferto per la causa della indipendenza e della unità della patria.» (*Vivissime approvazioni*).

GIOLITTI (attenzione). La morte di Silvio Spaventa è lutto della patria, la quale ricorderà sempre il suo nome come il nome di uno di quelli che hanno più operato e più sofferto per la sua libertà e per la sua indipendenza.

Carattere morale di un'elevatezza insuperabile, nessuno ha mai sentito dalla sua bocca il ricordo di quanto aveva operato e di quanto aveva sofferto per la patria. (*Approvazioni*).

Estraneo in questi ultimi tempi alle lotte politiche, egli aveva dedicato l'altezza della sua mente e la profondità della sua dottrina alla santa opera di dotare la nostra patria di una giurisprudenza sulla giustizia amministrativa che avrà conseguenze durature. I più lontani nepoti ricorderanno in lui uno dei cittadini più intemerati e più eminenti.

Il governo ha deliberato, in segno di onoranza, che le esequie di un così illustre cittadino siano fatte a spese dello Stato. (*Approvazioni*).

BALENZANO propone che tutta la Camera si unisca alle onoranze funebri.

PRESIDENTE. Pur delegando, a termini del regolamento, una commissione speciale, sono persuaso che la Camera assisterà in massa ai funerali.

BONASI propone che la Camera sospenda la seduta in segno di lutto.

GIOLITTI (attenzione). Non è inferiore ad alcuno nell'onorare la memoria di Silvio Spaventa, ma non crede che si debbano sospendere i lavori, in questo momento, per onorare un uomo così laborioso. (*Bene!*)

CIBRARIO propone che la Camera prenda il lutto per otto giorni.

GIOLITTI accetta.

ALTOBELLI crede che non si possa recedere dalla proposta prima fatta dall'on. Bonasi riguardante la sospensione della seduta. (*Rumori*).

SERENA e TOZZI insistono alla loro volta sulla sospensione della seduta.

NICOTERA prega che non s'insista nella proposta di sospensione. Ove s'insistesse, egli la voterebbe, perchè certe proposte o non si fanno o devono essere votate ad unanimità.

COMANDINI fa una proposta conciliativa. «Oggi — egli dice — si tenga seduta. Domani, si sospenda la seduta alle 5, perchè la Camera si possa recare in massa ai funerali dell'illustre patriota.»

GIOLITTI acconsente.

La proposta Comandini è approvata ad unanimità.

Commissione pei funerali.

Ecco il nome dei componenti la Commissione speciale pei funerali di S. Spaventa: Beltrami L., Piovene, Lucchini, Girardini, Leali, De Giorgio, Daneo, Tittoni, Bonasi.

Il fatto di Corleone.

GIOLITTI risponde all'on. Cirmeni — che interroga sul fatto di sangue avvenuto in Corleone mentre si festeggiava l'arrivo dell'on. Paternostro — dicendo che il fatto è grave in sè, ma non ha nessun movente speciale. Nella occasione accennata un De Miceli, contadino, cominciò a sparare colpi a caso nella folla, così che uno rimase ucciso ed altri feriti. Costui aveva già subito diverse condanne ed era stato nel manicomio. Ad ogni modo, l'autorità giudiziaria investiga.

CIRMENI si dichiara soddisfatto e manda, anche a nome dei colleghi, un saluto affettuoso all'on. Paternostro.

Le elezioni nella prov. di Reggio-Calabria.

GIOLITTI dice all'on. Tripepi — interrogante circa le parzialità ed ingerenze delle varie autorità nelle elezioni amministrative nella provincia di Reggio Calabria — che non può dar precisa risposta, non avendo trovato, al ministero, alcun atto, che si riferisca a queste elezioni.

TRIPEPI si è riferito all'azione di funzionari locali, e sui fatti speciali si riserva di informare il ministro.

GIOLITTI riceverà volentieri le informazioni. E' proposito del governo che le questioni amministrative non siano commiste con quelle politiche.

Un progetto e una relazione.

GIOLITTI presenta un progetto per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta e LACAVA la relazione sui provvedimenti contro la fillossera.

Bilancio dell'agricoltura.

EPISCOPO, al capitolo 62, raccomanda la scuola di Maglie; VACCAI invita il ministro a ripresentare certi progetti per la sistemazione delle scuole di arti e mestieri; COCITO deplora la proposta di togliere il sussidio alla scuola d'arti e mestieri di Nizza-Monferrato e FASCE chiede se il ministro intende convocare la Commissione per le scuole di commercio.

LACAVA dà a tutti risposte soddisfacenti.

NASI, al 63, espone le tristi condizioni fatte ai traffici italiani con Tunisi e la necessità di solleciti provvedimenti; MONTAGNA consiglia di istituire una agenzia commerciale al Cairo e MARCORA si lagna perchè venne ridotto il sussidio al Museo commerciale di Milano.

LACAVA conviene nelle cose dette dall'on. Nasi; istituirà un'agenzia commerciale al Cairo e dice che le esigenze del bilancio hanno diminuito tutti i sussidii, compreso quello del Museo commerciale di Milano.

RAMPOLDI, al 69, raccomanda l'istituzione di sussidi e premi per quelle Camere di lavoro che abbiano dimostrato di funzionare regolarmente.

PONTI, al 72, chiede che si ritorni al sistema della verifica annuale degli strumenti metrici; BONASI domanda se il personale addetto ai laboratori metrici abbia le necessarie attitudini tecniche; BRUNICARDI si associa; AGNINI segnala alcuni inconvenienti nella verifica dei pesi e delle misure e VISOCCHI difende il personale addetto ai laboratori metrici.

LACAVA dice che è già pronto un progetto per modificare la legge sui pesi e sulle misure e ritiene che ai laboratorii metrici debba essere preposto un personale scientifico di primo ordine.

CUCCHI, all'80, invita il governo a far presto il censimento generale della popolazione del regno; COSTANTINI lamenta le eccessive riduzioni fatte nella spesa pel servizio della statistica e MARINELLI si associa all'on. Cucchi.

LACAVA, riconosciuta la necessità del censimento, promette di presentare un disegno di legge per attuarlo.

RINALDI, al 97, chiede la pubblicazione delle relazioni dei commissari ripartitori intorno alla riforma dei domanii comunali nel mezzogiorno.

Seguono RAVA, BORGATTA, MAURY, GIUSSO, DE FELICE-GIUFFRIDA, DAMIANI ed altri sino al 104.

OSTINI, al 104, svolge un ordine del giorno, invitando il ministro a modificare l'art. 9 e seguenti della legge 8 luglio 1883 allo scopo di facilitare la divisione dei latifondi pel bonificamento dell'Agro Romano.

Osserva che per sostenere la concorrenza internazionale è indispensabile ridurre il costo di produzione: e perciò è necessario frazionare sempre maggiormente le terre: ciò che appunto si ottiene colle concessioni enfiteutiche ai lavoratori.

AGNINI svolge egli pure un ordine del giorno col quale chiede che i terreni espropriati dell'Agro romano siano affidati a Cooperative di braccianti.

E' invece approvato un ordine del giorno della Commissione invitante il governo a presentare un progetto per meglio regolare la divisione dei latifondi.

CHIRONI al 107, tocca i diversi problemi relativi alla colonizzazione all'interno.

Dopo osservazioni degli on. RIDOLFI, DE FELICE-GIUFFRIDA ed altri, si approvano i rimanenti articoli del bilancio.

GIOLITTI propone che domani la seduta incominci al tocco.

Tassa scolastica.

SIMONELLI presenta la relazione del progetto riguardante la tassa scolastica.

La seduta è levata alle 8 1[2]. Domani; al tocco

SILVIO SPAVENTA

Ieri, poco dopo la mezzanotte, cessava di vivere in Roma Silvio Spaventa, nome che riassume le idee più alte di patriottismo, di sacrifizio, di illibatezza e di carattere.

Benchè le vicende della sua nobile vita siano scolpite nella memoria e nel cuore di tutti, pure le vogliamo brevemente ricordare oggi, che sul suo feretro si inchinano con riverente affetto gli italiani da un capo all'altro della penisola, ricomposta a unità di patria. Poichè tra i generosi che a tale opera magnanima dedicarono la forte giovinezza, la gagliarda virilità fino agli ultimi anni della esistenza, campeggia l'austera figura di Silvio Spaventa.

◆◆

Egli era nato a Bomba, nel Chietino, nel 1822, da Eustacchio Spaventa, liberale del vecchio stampo, che ebbe a patire persecuzioni dal governo borbonico per avere partecipato ai moti politici del 1820.

Silvio, ancor giovanetto, apprese lettere e filosofia nell'Abadia di Monte Cassino, poscia si perfezionò negli studi a Napoli, dove, colla collaborazione del Galluppi e del Savarese, imprese a pubblicare un giornale filosofico, che dopo poco venne soppresso dalla polizia.

Ritornato a Monte Cassino nel 1846, vi fu nominato professore di filosofia, ma tenne per poco la cattedra, chè alle prime voci di riscossa nazionale nel 1847 ritornò a Napoli, dove, risaputosi dalla polizia, questa si mise tosto sulle di lui traccie.

Fortunatamente potè sfuggirle e riparare in Toscana, dove, il movimento liberale, avvivato dal D'Azeglio e dal Salvagnoli, preludeva alle riforme costituzionali di Torino e di Roma. In Toscana strinse relazione con gli uomini più illustri e coi migliori liberali, che ne apprezzarono subito l'ingegno precoce e la vasta coltura.

◆◆

Trascinato dalla marea montante, Ferdinando II non ebbe coraggio di ostinarsi nella resistenza; Spaventa, avutone sentore, tornò a Napoli ed arrivò in tempo per assistere alla promulgazione dello Statuto il 29 gennaio 1848.

Fondò subito *Il Nazionale*, che ebbe gran parte negli avvenimenti di quell'anno fortunosissimo. Collaborarono nel suo giornale, fra altri valorosi, Alessandro Poerio, Colucci, Marvasi, che poco fidenti nella parola del re, si erano schierati fin da principio alla opposizione.

Eletto deputato al Parlamento partenopeo dal nativo Abruzzo, continuò nell'assemblea la politica iniziata col giornale, militando colla opposizione più spinta. Non era però questione di repubblica. Si temeva la malafede del governo del re, ecco tutto; la repubblica non passava per la mente a nessuno, e se Ferdinando II trovò il suo tornaconto a far passare per repubblicani i suoi avversari, questa accusa non fu raccolta dalla storia.

Il sospetto, del resto, circa gli intendimenti del re, era più che giustificato e se ne ebbe una prova nelle scene sanguinose del 15 maggio. Lo Spaventa fu tra i deputati che firmarono una dignitosa protesta allorchè venne intimato lo scioglimento dell'assemblea.

A Torino rappresentò Napoli nel Congresso federativo, presieduto dal Gioberti; partecipò, sempre all'estrema sinistra, anche alla seconda Camera napoletana, convocata e sciolta come la prima, poi ripassò in Toscana. Ma saputo dello infierire della reazione in Napoli, volle compartecipare cogli amici al comune pericolo. Arrestato, istruita una larva di processo, fu con altri patriotti condannato, nell'ottobre del 1852, alla forca, malgrado una splendida autodifesa che egli stesso pronunziò con animo invitto. La Cassazione confermò la condanna. Ma il re non ebbe coraggio di farla eseguire e commutò la pena capitale in quella dell'ergastolo a perpetuità.

◆◆

Nell'ergastolo di Santo Stefano rimase, insieme al Settembrini, fino al 1859, quando il governo borbonico si risolse, sotto la minaccia degli incalzanti avvenimenti, a spedire lui e altri 68 condannati politici, in America; risoluzione che non ebbe effetto se non in parte, perchè gli esuli napoletani, ammutinatisi, costrinsero il capitano a sbarcarli in Irlanda.

Libero ormai, corse a Torino a riabbracciare il fratello Bertrando che, graziato, aveva sfuggito la sorte di Silvio e viveva colà collo scarso frutto di private lezioni.

Dopo lo sbarco di Marsala, Silvio si recò a Napoli e fu uno dei membri più attivi del *Comitato dell'ordine*, che preparò l'unione del regno delle due Sicilie al resto d'Italia sotto la dinastia di Savoia.

Dal 1860 cominciò la vita politica dello Spaventa. Assunto dal Farini al Ministero dell'interno e della pubblica sicurezza, disimpegnò strenuamente l'ufficio suo, e pur governando a base di giustizia, seppe con fermezza sradicare la mala pianta del camorrismo, annidatosi nelle file della polizia meridionale.

L'alta mente ed i profondi studi lo avevano temprato alla vita pubblica e fino dall'apertura del primo Parlamento italiano, lo Spaventa fu deputato del collegio di Vasto, prendendo posto a destra dove poi sempre rimase costantemente.

Nel 1° gabinetto Minghetti fu nominato segretario generale all'Interno, e nel 1868 passò al Consiglio di Stato. Nel 1873 pure con Minghetti, fu ministro dei lavori pubblici dove rimase fino al 1876 quando il suo partito perdette il governo.

Benedetto Cairoli lo richiamò al Consiglio di Stato, dove prestò i suoi servizi fino a che glielo consentì la sua malferma salute, che già da qualche anno era fortemente scossa.

Alla Camera, negli ultimi anni che vi siedette, fu di quel gruppo della vecchia destra che non volle scendere a patti — e che si separò dal Minghetti e dagli altri colleghi che avevano stimato opportuno sostenere l'amministrazione dell'onorevole Depretis.

Il 15 nov. 1889 fu nominato senatore del Regno e da pochi anni era pure presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

◆◆

(N) **Napoli**, 21, ore 16,30 — La notizia della morte di Silvio Spaventa ha fatto qui profonda impressione.

I giornali tutti ne pubblicano lunghe necrologie, lodandone gli alti meriti.

Ai vari circoli sventolano bandiere abbrunate.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 18 giugno 1893, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai signori Carnazza-Amari, Nocito e La China. Presenta inoltre, dandone particolare notizia, il volume 2° dell'opera: « Lo scetticismo degli accademici » del prof. Credaro.

Il segretario Guidi fa omaggio della pubblicazione del prof. Wide, intitolata: « Lakonische Kulte. »

Il corrisp. Barnabei presenta una copia di una monografia del sig. Savini, sopra *Domus privata*, e ne parla.

Viene presentata dal socio Guidi una Memoria del prof. Schiaparelli, intitolata: « Contribuzione allo studio dell'amministrazione egiziana, » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Il socio Cremona, a nome anche del corrispondente D'Ovidio, legge una relazione colla quale si approva l'inserzione di una Memoria del prof. Berzolari, intitolata: « Sulla curva gobba razionale del quint'ordine » negli Atti accademici.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti:

1. Comparetti. — « Le leggi di Yortyna e le altre iscrizioni arcaiche cretesi. » Questo lavoro sarà pubblicato nei *Monumenti antichi*.

2. Guidi. — « Di alcune pergamene saidiche della collezione Borgiana. »

3. Tega. — « Delle sentenze morali di filosofi greci scelte e tradotte da armeni. »

4. Detto. — « La storia dei Vardaniani di Eliseo nella nuova edizione di Mosca. »

5. Buonamici. — « Sulla glossa di Oldofredo agli *Acta de pace Constantiae*. »

6. Barnabei. — « Di un'urna capanna donata dal cav. di Tucci al Museo Nazionale Romano. »

7. Detto. — « Notizie sulle scoperte di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei per ordine di S. E. il ministro della P. Istruzione. »

8. Detto. — « Di una insigne lapide con iscrizione dialettale scoperta nella necropoli di Novilara presso Pesaro. »

9. Taramelli. — « I cinerarii antichissimi in forma di capanne scoperti nell'Europa » pres. dal socio Pigorini.

10. Merkel. — « Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo I di Savoia nel loro carteggio con due pubblici ufficiali » pres. dal socio Lumbroso.

11. Sardo. — « Il fattore della mobilità nelle teorie gnoseologiche moderne » pres. dal socio Ferri.

12. Novara — « La teoria della causalità in Malebranche » pres. dal socio Guidi.

13. Todaro. — « Sulla struttura della retina degli occhi della salpe ».

14. Mauro. — Fluossimolibdato e fluossipomolibdato talloso » pres. dal socio Cannizzaro.

15. Scacchi. — « Studio cristallografico di alcuni fluossimolibdati di tallio » pres. id.

16. Enriques — « Una questione sulla linearità dei sistemi di curve appartenenti ad una superficie algebrica » pres. dal socio Cremona.

17. Pagliani — « Sul potere induttore specifico dei corpi e sulle costanti della rifrazione della luce e sulle equazioni della rifrazione della luce » pres. dal socio Cannizzaro.

18. Guglielmo — « Descrizione di alcuni nuovi metodi per la misura delle pressioni » pres. dal socio Blaserna.

19. Magnanini e Bentivoglio — « Intorno allo spettro di assorbimento delle soluzioni di alcuni cromossalati della serie *bleu* » pres. dal corrisp. Ciamician.

20. Bartolotti — « Kamàla e Rottlerina » pres. a nome del corrisp. Balbiano.

21. Ferratini — « Sopra la trasformazione degli indoli in chinoline » pres. dal corrisp. Ciamician.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Perizia dei lavori d'interclusione della tenuta Caretto e Bellisoni (Milano).

Progetto di urgenti lavori di scogliera a presidio delle basse sponde del Canale Battaglia (Vicenza).

Id. per costruzione del 3° tronco della strada provinciale n. 141 (Genova).

Id. di costruzione del 1° tronco della strada interprovinciale del Paderena n. 162 (Massa).

Id. di massima del tronco Bisnate-Cerea della strada provinciale n. 120 (Milano).

Id. per costruzione del 1° tronco della strada comunale obbligatoria di Beverino detta di Val Graveglia (Genova).

Nuovo andamento della strada obbligatoria da Civita Lavinia alla stazione ferroviaria omonima (Roma).

Id. di maggiore spesa per costruzione del tronco da Forca d'Acero ad Opi nella strada provinciale n. 46 (Aquila).

Perizia addizionale per adattamento di locali in via Panisperna in servizio dell'Istituto di chimica farmaceutica nella R. Università di Roma.

Nuovo progetto pel restauro del soffitto della sala alla Corte d'Appello nel palazzo Chiaramonti in Palermo.

Progetto di completamento della strada obbligatoria da Filandori a Jonadi (Catanzaro).

Domanda della Società delle Tramvie Napoletane perchè nel nuovo tronco da Piazza Salvator Rosa al Vomero, in Napoli, sia ammesso un materiale di maggior larghezza.

Progetto di una stazione di trasbordo per le merci a Biella sulla linea Biella-Mongrando.

Varianti proposte dall'impresa costruttrice dei tronchi da Zappulla a Tusa della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Progetto di riduzione di opere di difesa nel Vallone Postale, lungo il tronco Zappulla-Tusa della ferrovia Messina-Cerda.

Proposta di ricambio delle traverse rinvenute in istato di anormale deperimento nella ferrovia Attigliano-Viterbo.

Progetto per eseguire, in economia, la posa in opera dei ferramenti nei fabbricati ad uso di abitazione degli impiegati lungo la ferrovia Roma-Sulmona.

Domanda del Comune di Ozieri per uno sottopassaggio sulla strada di S. Pantaleo lungo la ferrovia Ozieri-Chilivani in Sardegna.

Convenzione col Comune di S. Remo per permuta di terreni e costruzione a distanza ridotta dalla ferrovia Genova-Ventimiglia.

Id. col sig. Pendola per costruzione di una tettoia a distanza ridotta dalla ferrovia Genova-Spezia.

Id. con la Ditta Fabbrocini-Catapano per costruzione di un muro di cinta a distanza ridotta della ferrovia Castellammare-Cancello.

Id. col sig. Noriglia per costruzioni a distanza ridotta dalla ferrovia succursale dei Giovi.

Domande della Ditta Canziani e C. per occupazioni di spiaggia del Lago Maggiore in Arona e in Baveno (Novara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Invitti per ampliamento della stazione di Lecco.

Id. dall'Impresa Vita per consolidamento della costa montuosa al chilom. 30 della ferrovia Reggio Castrocucco.

Id. dall'Impresa Nobili per fornitura delle persiane pei fabbricati viaggiatori delle stazioni della ferrovia Roma-Sulmona.

Id. dalla ditta Miani, Venturi e C., per fornitura degli scambi e crociamenti occorsi pei tronchi da Orta a Domodossola della ferrovia Gozzano Domodossola.

Id. dalla Società cooperativa di braccianti di Mesola per costruzione di piazzabassa a destra del Po di Goro nel froldo e Coronella Fenilazzo (Ferrara).

Id. dall'impresa Donati per costruzione del 1° e 2° tronco della strada obbligatoria Alberona-Acquapendente (Perugia).

Id. dall'impresa Paduzzi per costruzione del 3° tronco della strada nazionale N. 29 (Como).

Id. dall'impresa Zampini per le opere murarie del ponte sull'Era, lungo la provinciale N. 129 (Pisa).

Id. dall'impresa Lusardi per costruzione delle opere murarie del ponte sul Rossco, lungo il 1° tronco della strada nazionale N. 18 (Sondrio).

Id. dall'impresa Foschi per lavori alla strada comunale obbligatoria Roveto-Ospedaletto (Forlì).

Id. dall'impresa Falchi per costruzione del tronco Giuncarelli-Chiusure della strada obbligatoria Asciano-Buonconvento (Siena).

Id. dall'impresa Moretti per sistemazione e prolungamento del tronco da Merceri al ponte S. Paolo nella provinciale N. 83 (Catania).

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il commissario di 2ª classe Ettore Foà sostituisce presso il r. cantiere di Castellamare, il pari grado Virginio Campanile.

Il commissario di seconda classe, Angelo Pelizza, sostituisce sul *Goito* il pari grado Tommaso Berlingeri.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 21, ore 16,20. — Una bellissima marcia di resistenza fu compiuta dai sottotenenti Gonella e Pratis con due sergenti e 17 soldati del 71° fanteria, i quali partiti dal quartiere della Cernaia si proposero di giungere a Bardonecchia in 20 ore con una sola tappa e brevissimi alt.

La strada che fino a Susa è piana presenta dopo non lievi difficoltà per l'erta salita e col caldo di questi giorni il *tour de force* non era certo indifferente.

Il drappello è giunto felicemente nel termine prefisso al punto designato, in perfettissimo stato e senza il più piccolo contrattempo.

Brescia, 21, ore 14,20. — Il generale Fabre, prima di partire ha commesso al cartolaio Merigo una splendida corona di grandi dimensioni, formata da fiori artificiali e foglie in velluto, lavorata artisticamente, da deporsi il 24 corr. nell'Ossario di Solferino in occasione della pietosa annua commemorazione.

La bella corona, esposta nelle vetrine del Merigo, ha nel mezzo una fascia sulla quale è scritto: *Le generale Fabre — et la mission française — 31 mai 1893.*

Napoli, 21, ore 16,30 — E' stato arrestato un giovane commesso dell'appaltatore stradale Antimo Dalessandro, come mandante nell'assassinio del Calabria sempre per ragioni d'interesse.

— Si è riunito il nuovo Consiglio comunale di S. Giovanni a Teduccio. Domani procederà alla nomina del sindaco.

Venezia, 21, ore 12.50 — Alla nostra Curia è giunta da Roma la bolla papale che nomina S. E. il cardinale Sarto, patriarca della diocesi di Venezia. Ieri mattina le campane di tutte le parrocchie ne diedero il segnale suonando a festa per tre volte distintamente secondo il vecchio costume.

— E' stata conferita la pensione accademica lasciata vacante dal senatore Tolomei al membro effettivo comm. De Giovanni, prof. nella R. Università di Padova, e fu nominato membro effettivo non pensionato il conte Nicolò Papadopoli, senatore del regno.

Cagliari, 19 (*p. c.*) — Stasera, promossa dal Comitato direttivo dell'Ospizio marino Sardo, ebbe luogo al teatro Cerruti una rappresentazione a beneficio della pia istituzione. Non ostante il caldo eccessivo, il pubblico accorse numerosissimo. Furono molto applauditi i dilettanti, la banda militare, l'orchestra civica, ecc.

— Sabato sera la Società degli impiegati sorta da pochi mesi inaugurò le sale del circolo alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di moltissime signore e signorine.

Locali bellissimi, molto concorso, si fece della buona musica e si ballò sino alle 2. L'inaugurazione non poteva procedere sotto migliori auspicii.

Castellammare di Stabia, 21, ore 21.35 — Gli operai in massa di questo Regio cantiere, fecero oggi una dimostrazione imponente percorrendo le vie principali della città ed acclamando i Ministri e gli egregi concittadini, deputato cav. Ludovico Fusco e cav. Alfonso Fusco per il conseguito treno operaio gratuito da Castellammare a Napoli, loro ardente desiderio di tanti anni, ora solamente appagato, mercè l'opera efficace dei sullodati concittadini.

In segno di gratitudine per tanto beneficio viene proclamata pubblicamente la candidatura del cav. Alfonso Fusco a consigliere provinciale nelle prossime elezioni, candidatura caloroeamente appoggiata dall'intera cittadinanza.

Telegrammi esprimenti viva gratitudine furono spediti ai Ministri della marina, dei lavori pubblici e del tesoro ed all'on. Fusco per tanto beneficio conseguito.

Bacino di lignite

Borgotaro, 18 — Da più anni si fanno ricerche in queste valli, a sinistra del Taro, con lo scopo di trovarvi un bacino di lignite, del quale si hanno traccie abbondanti e molteplici, e che dai risultati delle ripetute analisi e prove, sembra poter gareggiare molto da presso al fossile autentico.

Concessionario per le ricerche nella vasta zona di terreno, che offre le traccie più belle e abbondanti, è il romano Antonio Fornari, intelligente e coscienzioso.

Egli ha ricorso alle persone pratiche di qui, le quali hanno assistito alle ricerche fino dagli inizi, ha condotto sul luogo scienziati speciali, e da ultimo una illustrazione, dell'Istituto superiore di Firenze, il prof. Carlo De Stefani, che passò diversi giorni a Borgotaro, sulla fine di maggio di quest'anno.

Si attende dal prof. De Stefani la relazione della sua visita e tutti si augurano che essa sia tale da coronare per il comune vantaggio gli sforzi del signor Fornari.

Il Congresso dei sindaci.

Forlì, 21. — Alla seduta antimeridiana del Congresso dei sindaci è intervenuto il prefetto, che portò ai congressisti il saluto del presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, assicurando che il Governo prenderà interessamento dei voti formulati dal Congresso. Fu quindi deliberato di rimettere al futuro Congresso il voto di avocare allo Stato l'istruzione elementare. Nella seduta pomeridiana, il Congresso ha terminato i suoi lavori, emettendo il voto che l'elettività dei sindaci sia estesa a tutti i Comuni.

Fu designata Roma a sede del futuro Congresso tra calorosi applausi.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Bess*, dramma piuttosto a fosche tinte, della signora Oscar Berenger, è piaciuto assai al St. James's Theatre di Londra.

— Al teatro dell'Ambigu di Parigi si annunzia la prossima andata in scena di una nuova produzione del signor William Busnach, intitolata *La Grande Ida*.

Lirica — Il *Tannhaüser*, datosi per la prima di un ciclo di opere wagneriane al Covent Garden di Londra ha avuto discreto successo.

— *Il suocero*, operetta in tre atti di Alfredo Strasser e Massimiliano von Weinzierl, nuova per Berlino, è andata in scena con gran successo a quel teatro Ernst.

Arte — Il pittore Lodovico Fahrenkrog di Rendsburgo e lo scultore Ferdinando Lepcke di Coburgo hanno ottenuto ciascuno il grande premio dello Stato prussiano di 3300 marchi.

Il premio della fondazione Paolo Schultze di 3000 marchi è stato ottenuto dallo scultore Ernesto Fresse di Naun. Questi premi devono servire per un viaggio di perfezionamento in Italia.

— Alla vendita Spitzer sei bicchieri (*gobelets*) in argento dorato, lavoro di Norimberga del sedicesimo secolo, hanno dato 18,000 lire.

L'ARTE ITALIANA A CHICAGO.

Il *Chicago Conservatory* ha dato una splendida prova de' suoi progressi artistici coll'ultimo concerto della stagione, che richiamò allo *Schiller Theatre* un pubblico numeroso e intelligente.

Ebbero applausi e feste ripetute la signorina Mabel Crawford, che cantò l'aria del Rosario nella *Gioconda*, e la signora Harriet D. Paukard, che eseguì l'aria « Bel raggio » nella *Semiramide*, ed il loro trionfo ridonda anche ad altissimo onore dell'egr. cav. Vittorio Carpi, di cui le brave esecutrici sono allieve. Il Carpi stesso, nel duetto della *Linda*, riconfermò la sua fama ed ebbe a degnissima compagna la Paukard, con cui divise i meritati applausi.

Anche le allieve della signora Boetti — Mayham e Snyder — furono assai festeggiate, ed un successo splendido ottenne il *Tramonto*, idillio del maestro Coronaro su parole di A. Boito, al quale presero parte anche le distinte allieve del Carpi, che lo mise in iscena pel primo in America, e si fecero molto onore.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE DI PISA

PROCESSO BERTOZZI

(Nostro telegramma particolare)

Pisa, 21, ore 17,35. — Solita folla all'udienza di oggi del processo Bertozzi, cominciata alle ore 9,15.

Segue l'interrogatorio dei testimoni, che, come fu detto ieri, presenta poca importanza.

Interessa solo quello di Banti Olimpia, bella ragazza, fidanzata dell'imputato, che candidamente depone non avere mai notato, in tre anni, nessun segno di pazzia nel suo innamorato.

Alle ore 9.45 prende la parola il Pubblico Ministero.

Chiama il delitto del Bertozzi crudele, abbietto, volgarissimo.

Invano il Bertozzi cerca salvarsi sotto il pretesto della pazzia. Ricostruendo il doloroso fatto, si vede che per compiere il delitto era necessaria nell'assassino una mente lucidissima.

Un misfatto simile non ammette attenuanti; si ribella contro di esso la coscienza umana. La società deve difendersi. Facciamo una vendetta universalmente richiesta.

La requisitoria, concisa, fredda, acutissima, interrotta spesso da applausi, è accolta al termine da una viva ovazione a stento repressa.

L'avvocato Bertini, difensore, dimostra la sua difficile posizione, resa peggiore dalla ingratitudine dell'accusato.

Riconosce questo autore del delitto, ma osservando i fatti e le cause, dubita che uno solo potesse compiere tanta strage in un tempo limitato.

Crede che il Bertozzi sia stato condotto al delitto dalla cattiva educazione avuta dalla famiglia e dal contatto di tristi compagni; ritiene quindi doverglisi accordare le attenuanti.

La felice orazione, ispirata dal dovere, è vivamente applaudita.

Durante la requisitoria e la difesa, l'imputato nega, brontola, sorride imperturbabilmente.

Il presidente riassume quindi il processo e presenta 11 quesiti.

I giurati rientrano alle 12.30. Grande attenzione. Il verdetto è affermativo per tutte le domande; ammette essere il Bertozzi autore di triplice assassinio, premeditato a scopo di furto, e preparato mediante rottura di tetto e scalata. Non ammette le attenuanti.

Il verdetto è accolto con approvazioni vivissime.

Alle ore 12,45 il presidente pronunzia la sentenza, che condanna il Bertozzi a trent'anni di reclusione e tre di carcere cellulare, a tre di vigilanza, all'interdizione dei pubblici uffici, alla restituzione degli oggetti rubati ai parenti delle vittime, alla confisca legale e alle spese processuali.

Il Bertozzi ascolta la lettura della sentenza pallido e leggermente prostrato. Ritirandosi dice: Rivedrò Pisa nel 1923!

L'accompagnano fischi ed urla altissime.

La sala si vuota lentamente.

All'uscita la folla attende il condannato per fischiarlo di nuovo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gutta cavat lapidem.

Il corrispondente di un giornale berlinese a Chicago scommise cento dollari con un lottatore di circo, che questi non sarebbe stato capace di lasciarsi cadere goccia a goccia un litro d'acqua dall'altezza di un metro sulla palma della mano destra. L'atleta accettò ridendo la scommessa, che venne posta in esecuzione alla presenza di molte persone; ma alla 420.a goccia, dopo aver dato vari segni di sofferenza, dovette darsi per vinto, dichiarando di aver perduto. La palma della sua mano era divenuta rossa di fuoco e nel punto in cui cadeva l'acqua goccia a goccia la pelle si era spaccata e mostrava la carne sanguinolenta.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 22 Giugno 1893 — S. Paolino.

Leva il sole alle ore 4,27 m. — Tramonta alle 7,86 s.
Leva la luna alle ore 1,25 s. — Tramonta alle 0,28 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 giugno 1893.

Europa pressione bassa, depressione sensibile Ungheria all'alta Italia. Pietroburgo 742; Budapest 751; Zurigo 755; Brest 760.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso cinque a tre mill. Nord al Sud, pioggie Sardegna, pioggiarelle con temporali Nord ovest; venti qua là in forza Italia superiore. Temperatura diminuita Nord.

Stamane cielo nuvoloso; venti deboli freschi specialmente terzo quadrante.

Barometro 754 Cagliari, Catania; 756 Roma; sensibilmente depresso 753 Nord.

Mare mosso agitato Golfo Genova.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno ponente Nord, terzo quadrante Sud; cielo nuvoloso con temporali pioggie specialmente Italia superiore; mare mosso.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 all'Avemaria - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 2 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 2 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 8 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 2 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 19 giugno 1893
Nati 37 compreso 1 nato morto
Morti 14 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Placci Pietro di Gio. Batta, Faenza, 38, coniug.
Pacini Vincenzo fu Raffaele, Roma, 73, id.
Garofoli Belardina, 67
Pinzaglia Maria fu Luigi, Amelia, 62, ved.
Stefanini Clotilde di Aristide, Roma, 9
Patriarca Antonio di Ermete, id., 35, celibe
Canori Giuseppe fu Gioacchino, id., 68, ved
Belli Luigi fu Domenico, M te S. Giovanni, 50, coniug.
Matera Irene fu Edgardo, Amburgo, 67, id.
Vespignani Letizia di Paolo, Ravenna, 41, id.
Fernandes Lodovico di Adamo, Livorno, 40, id.
Petroncini Margherita fu Giuseppe, Roma, 65, ved.

SCIARADA.

Prima e *seconda* sono poste a lato
E che sorelle sono è indubitato
E legandole meglio, in un momento
Ti Forniscono un utile indumento.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INDECIFRABILE.

La famiglia **Canori** ringrazia, commossa, gli amici tutti e l'Istituto di Credito Mobiliare Italiano, che vollero prender parte al plebiscito di affetto pel compianto cav. **Giuseppe Canori**.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,0 — minimo: 18,1.

Onoranze a Shelley — Ieri mattina, venne scoperta, alla presenza delle autorità, la lapide commemorativa di Shelley al palazzo Torlonia (già Verospi) al Corso 374.

Alle 10 3[4 un drappello di guardie municipali in alta tenuta, formava quadrato sul Corso, avanti il palazzo ed un drappello di vigili schierati, rendeva gli onori.

Parteciparono alla cerimonia, il comm. Biagi capo di gabinetto di S. E. Martini, rappresentante il ministero della P. I., il Prefetto, l'assessore Rosco rappresentante il Sindaco, l'on. Menotti Garibaldi, l'assessore Ettore Ferrari, il consigliere cavalier Settimi, il prof. De Sanctis, il conte Campello e parecchie signore e signori del Comitato promotore delle onoranze, fra cui il sig. Moris Moore professore di letteratura inglese e la signora Shenley col marito sig. Dick.

La signora Dick è figlia di quel Shenley, che insieme al capitano Trelawny ed a lord Byron, raccolse la salma del grande poeta e ne curò la cremazione, sulla spiaggia di Viareggio ed il trasporto delle ceneri a Roma.

Alle 11 1[4, la lapide fu scoperta e l'assessore Rosco lesse, in nome del Sindaco, il discorso inaugurale, brevemente ricordando la vita del poeta illustre, le immortali opere sue, ispirate a sensi altamente umanitari e liberali, concepite in momenti in cui la reazione trionfava in tutta Europa, la dimora in Italia ed a Roma, da lui tanto amate, la tragica fine in giovanissima età.

La iscrizione, dettata dal prof. Gustavo Tirinelli, è la seguente:

A — Percy Bisshe Shelley — che nella primavera del 1819 — scrisse in questa casa — il *Prometeo* e la *Cenci* — il Comune di Roma — cento anni dopo la nascita del poeta — sostenitore invitto di libertà popolari — avversate ai suoi tempi — da tutta Europa — pose questo ricordo — 1892

E' da notarsi che la lapide fu appunto decretata pel centenario della nascita di Shelley, (4 agosto 1792) ma lo scoprimento e la commemorazione vennero rinviate sino ad ora.

Dopo il discorso inaugurale, i vigili deposero al disopra della lapide una grande corona d'alloro coi nastri dai colori municipali.

Alle 11 1[2 la cerimonia era finita.

Alle ore 6 pom. ebbe luogo al cimitero al Testaccio l'annunziata commemorazione del poeta.

V'intervennero, per la Camera, gli on. Villa, Suardo e Giordano-Apostoli. Erano presenti Bovio, Socci, Barzilai, Ferrari, il cav. Biagi rappresentante il ministro della P. I., il cav. Roesler Franz, console d'Inghilterra, la sig.a Bice Castellani Polverosi, la sig.a Helbig, l'avv. Caroselli, la marchesa Theodoli, il prof. Moris-Moore, il cav. Tranzi, l'avv. Frascara ed il prof. Parisotti, rappresentante dell'Accademia di S. Cecilia, il consigliere comunale operaio Casciani e tutti i membri del Comitato, insieme ad uno stuolo di belle signore.

Deposta sulla tomba del poeta dall'on. Ferrari una splendida corona di bronzo, da lui modellata, a nome del Comitato ed una corona d'alloro a nome del Comune, parlò l'on. Bovio, accennando alla vita del poeta, alla morte di lui, e notò come nella poesia e nella filosofia, cioè nelle due faccie dell'ideale, che rispecchiano la storia, egli avesse subita sovrana la legge di espiazione.

Seguì il prof. Tirinelli che, con felice sintesi, riassunse la vita e le opere del poeta. Osserva come nato con la rivoluzione e cresciuto fra il turbinare delle battaglie napoleoniche, testimonio a venti anni della caduta dell'impero, egli raccolse lo spirito della libertà morente e ad essa si votò. La teoria del progresso gli dava lena da combattere e rispondeva ad un bisogno dell'anima sua assetata di verità e di giustizia. Dimostra come in quest'uomo il sentimento superò l'artista, onde oggi l'uomo è più grande dello scrittore, poichè se procurò agli orecchi nostri o alla immaginazione un fuggevole diletto, lasciò anche nelle sue opere vitali il germe di futuri rivolgimenti, precorrendo il secolo in cui visse.

Dopo il discorso del prof. Tirinelli, veramente ottimo, i presenti s'inscrissero sopra un apposito *album* commemorativo.

Silvio Spaventa. — La salma giace, vegliata dagli uscieri del Consiglio di Stato, sul modesto letto, ove l'illustre patriotta è morto. E' vestita in nero, le braccia incrociate sul petto; fra le mani una tavoletta d'avorio con incastrato un piccolo Crocefisso d'argento.

Sui mobili ardono due ceri; a piedi del letto ed intorno sono moltissime corone.

I dispacci di condoglianza che, da ogni parte pervengono, sono innumerevoli, specialmente dagli Abruzzi; telegrafarono autorità, associazioni, cittadini eminenti d'ogni partito.

Il registro, nell'anticamera, è pieno delle firme dei personaggi più ragguardevoli, che ora sono a Roma. Si recarono a firmarlo S. E. Rattazzi, in nome di S. M. il Re, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, i presidenti e vice-presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio di Stato, di Corpi morali e di Associazioni patriottiche; tutti gli uomini politici più noti, le principali autorità.

Nel portone fanno guardia d'onore carabinieri e guardie municipali; il viavai dei visitatori è incessante.

I funerali, in forma solennissima, a spese dello Stato, avranno luogo stasera, alle 5 1[2, muovendo dall'abitazione del defunto, in via Due Macelli, 66. Sasanno in forma puramente civile e v' interverranno le alte cariche dello Stato e la truppa; tutti i ministeri saranno largamente rappresentati ed invieranno, ciascuno, una corona.

La salma verrà tumulata a Campo Varano. La direzione dei funerali verrà assunta dal Ministero dell'Interno insieme al Consiglio di Stato.

Il Municipio invierà drappelli di guardie e di vigili ed il concerto.

Per San Giovanni — La più bella attrattiva della tradizionale festa, quest'anno, sarà la comparsa sul gran piazzale della Basilica di due carri splendidamente illuminati ed addobbati coi sonatori e cantanti destinati ad eseguire le canzonette premiate nel concorso bandito dal *Rugantino*.

Prima però ne canteranno qualcuna dinanzi agli uffici dei giornali liberali, per poi proseguire verso S. Giovanni percorrendo le principali vie della città.

---

8 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 8

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

La baronessa fece un passo, si curvò sul letto tendendo le mani come in atto di protezione e ascoltando con viva attenzione.

Non levava gli occhi dal dottore; questi mormorò:

— Un profondo svenimento. — E rivolgendosi a noi: — Acqua... aceto — ordinò ruvidamente.

Io corsi fuori, mandai la cameriera per quanto era stato ordinato, mentre il medico, prendendo di quell'acqua che aveva già usato per il ferito, spruzzò il viso allo svenuto.

Quelle gocce caddero giù per la fronte, per le tempie, per le guancie emaciate e terree, si fermarono sul cuscino, lasciando per dove passavano delle traccie rosse.

— Sangue!... sangue!... — gridava la povera donna, e torceva le mani. — Oh! miserabile! io l'ho ucciso!... Egli muore!

Io ebbi appena il tempo di correre in suo aiuto... la sostenni fra le mie braccia, la pregai di tranquillarsi; poi i suoi lineamenti si contrassero improvvisamente e cadde in un profondo svenimento.

— Andate fuori, guardate che si prepari una camera; bisogna mettere il barone in un letto, altrimenti ci muore fra le braccia — mi disse il presidente segnando con una mano quel disgraziato. — Aspettate... ancora un ordine — continuò prendendomi per un braccio. — Conoscete il medico di casa del barone?...

— Certo: il dott. Wilhelm.

— Prendete la carrozza che è giù, correte da lui e conducetelo qui immediatamente... lo troverete facilmente a casa.

Il presidente mi spinse fuori, io mi gettai in carrozza.

Ah! com'ero annientato!

CAPITOLO V.

Per fortuna trovai il medico a casa.

Gli dissi in fretta di che si trattava; lo vidi alterarsi, ma non fu che un momento; si gettò gli abiti addosso, mise nelle tasche del pastrano alcune boccette ed alcuni strumenti medici, indi ci mettemmo in carrozza.

Strada facendo gli raccontai alla meglio quello che sapevo.

— Dunque un suicidio! — esclamò scuotendo il capo.

— E la baronessa? Non avrei mai creduto possibile questo misfatto! Quale posizione per suo marito... E' certo che in tali momenti deve passare qualcosa di terribile nel cuore di un uomo! In tali congiunture si sprigionano mille demoni e ci troviamo fra l'orribile indecisione di uccidere lei o lui.

— Un uomo di carattere e di cuore deve piuttosto rivolgere contro di sè la pistola; questa è la vendetta più terribile che un uomo possa prendere! — gridai con furore.

— Sicuramente! — rispose cupo il dottore. — In seguito a questa vendetta si resta annientati, essa è una morte più terribile della morte stessa per i colpevoli... E la baronessa? Una donna nobile, così bella...? Io potrei giurare che l'anima sua è pura come l'oro!

— Ah!... lo credevo anch'io, dottore! lo credo ancora... guardi, ad onta di quella tremenda testimonianza, ad onta del suo grido... ad onta della sua spaventevole confessione: « Io l'ho ucciso! » Io non voglio, non posso credere che questa donna modello, in poche settimane, abbia potuto divenire infedele a tutti i suoi principi... abbia potuto dimenticare il suo onore... e divenire ad un tratto una donna perduta! Qui c'è un mistero... e prego Iddio che si schiarisca questa tenebra!

Io mi sentivo chiamato a gettare una luce su quell'oscurità... mi sentivo chiamato a strappare il nero velo che ricopriva quel dramma!

Se questa donna era una donna perduta, se tali lineamenti, se tale bellezza d'angelo erano inganni ed insidie, a che cosa si poteva credere ancora?

Noi entrammo nella camera.

Nell'attigua si era già preparato un letto al barone ferito.

Nella prima lo svenuto giaceva ancora come un cadavere, e al suo capezzale la povera donna si era inginocchiata e pareva pregasse.

Oltre al Presidente, nella camera si trovavano il giudice istruttore ed il suo scrivano.

Il dottore si fe' presso al letto.

Il Presidente mi accennò di avvicinarmi a lui.

— Il fatto diviene sempre più imbarazzante... Guardate... — mormorò piano e mi indicò l'arma che teneva in mano.

— Prima ci siamo ingannati, caro Bagdanoff; guardate bene, è l'arco, non il grilletto che ha lasciato l'impronta sul guanto.

E me lo porse in uno colla pistola.

Infatti, all'impressione del cuoio, si adattava perfettamente l'arco.

Più colpito... più spaventato di prima guardai il presidente.

Pronunciai delle parole che non saprei ripetere.

— Non è dunque il barone che ha fatto scattare il grilletto — disse il presidente — altrimenti si dovrebbe riconoscere abbastanza tanto l'impressione del grilletto, quanto quella dell'arco. Dunque?... nessun suicidio!

— Dio misericordioso! — esclamai, ed i miei occhi sfuggirono involontariamente dal giaciglio dove il dottore si occupava dell'ammalato e gli faceva annusare una boccetta di sale acuto.

— Dunque un assassinio! — mi gridò una voce interna, e la camera cominciò a girarmi come una vertigine, mentre io mi dibatteva in un dubbio atroce...

Non volevo... non potevo credere!

Vi sono fatti che sembrano assolutamente impossibili.

Ma, malgrado ciò, la prova era evidente, era chiara come il sole, che qui un uomo giaceva ferito mortalmente, ed era anche indubitabile che il barone aveva avuto la pistola in mano, ma non l'aveva sparata.

Mille supposizioni passavano attraverso al mio cervello; quadri spaventevoli si presentavano alla mia fantasia.

Io vedevo il barone, informato di tutto e fomentato dal maresciallo di Corte, entrar qui, colla pistola in mano per vendicare il suo onore oltraggiato. Pallido, minaccioso, lo vedevo fermarsi dove ora quel lago di sangue copriva il pavimento; lo vedevo stringere l'arme nel pugno e dirigerla sullo straniero; sua moglie atterrita, accecata, gli sta presso, fissando la bocca della pistola, che minacciava la morte del suo amante. In un momento di supremo delirio, ella getta un grido..... si precipita sul forsennato marito e lo avvince colle braccia, gridando:

— Misericordia... risparmialo... !

Il seguito in quarta pagina

R. Accademia di S. Luca — All'adunanza del Circolo artistico, convocata per provocare una specie d'inchiesta circa la destinazione dei legati per concorsi artistici amministrati dall'Accademia, strascico di una quest'one che fu sollevata anche sette anni or sono, intervenne il Presidente dell'Accademia, comm. Azzurri, il quale fece la seguente dichiarazione:

« Non vi meravigliate, egregi colleghi, di vedermi tra voi questa sera, in cui siete convocati per la votazione di un ordine del giorno, che è di grave offesa alla R. Accademia di S. Luca, alla quale mi onoro di appartenere.

« Dichiaro però di non potere, nè volere assolutamente entrare nel merito della discussione. L'Accademia non può preoccuparsi del vostro voto: essa è sempre pronta a rispondere a chi di dovere, propugnando con tutte le sue forze (come in altre circostanze) i suoi diritti, che le confermano le leggi vigenti.

« Null'altro aggiungo: solo debbo parteciparvi, egregi colleghi, con grande dispiacere, che per la mia qualifica temporanea di presidente della R. Accademia debbo dividermi da voi, dando le dimissioni da socio di questo Circolo.

« Vi confesso che mi spiace lasciare questa Società di giovani artisti, che contro mio merito mi ha sempre usato tanta benevolenza, ma certo, voi lo comprendete bene, non posso, nè voglio assistere a queste inqualificabili dimostrazioni offensive verso un Istituto artistico internazionale, che da secoli e in tutti i tempi è stato altamente rispettato. Non voglio poi essere d'imbarazzo alle vostre ulteriori deliberazioni. Io auguro a voi tutti che sorga il giorno nella nostra bella Italia unita che tutti i sodalizi artistici collegati insieme con vincoli indissolubili di concordia reciproca, senza personali ambizioni, senza invidie astiose, senza idee di preminenza, abbiano un *solo* obbiettivo, il *vero* decoro e il *vero* progresso dell'arte e la sincera, *utile* fratellanza reciproca d'interessi e di vita. »

Sappiamo che i colleghi accademici dell'on. Azzurri, che erano soci del Circolo artistico, hanno inviato le loro dimissioni e sono i signori Mariani, Bompiani, Corrodi, Petiti, Tiratelli, Siemiradski, Desanctis e Giulio Podesti.

Per l'elezione politica del collegio di Sora — Ieri sera la maggioranza degli elettori del Collegio di Sora, residenti in Roma si è riunita nella sala della Posta Vecchia ed ha acclamata la candidatura del suo conterraneo *Lefebure di Balsorano* nelle prossime elezioni politiche del 9 luglio, respingendo sdegnosamente l'imposizione del candidato radicale.

Si è proceduto alla nomina dei cinquanta sottoscritti, perchè esercitino una zelante vigilanza, allo scopo di evitare la ripetizione delle minacce, violenze e brogli che, nelle elezioni del 21 maggio scorso inquinarono la votazione di alcune sezioni del Collegio, e per il caso, in cui si ripetessero, denunziarne le irregolarità all'autorità giudiziarie, cui già furono denunziati gli atti criminosi del 21 maggio.

Ferrone Luigi, Isolaliri - Saverio De Chantis, Sora - Gioacchino Truglia, Isolaliri - Antonio Sarra, id. - Vincenzo Sarra, id. - Macioci Pietro, Arpino - Degni Achille, id. - Di Stefano Valentino, id. - Palombo Antonio, Isolaliri - D'Orazio Gregorio, id. - Corona Errico, id. - Giovanni Valente, id. - Filippo Costantini, id. - Giacomo Giovannone, id. - Visco Paolo, Sora - Francati Pietro, Isolaliri - Vicalvi Vincenzo, id. - Fanelli Giovanni, Arpino - Perrone Felice, Sora - Pisani Luigi, Isolaliri - Emilio Cialoni, Arpino - Beniamino Manna, Isolaliri - Pietro Manna, id. - G. Battista Manna, id. - Giacinto D'Orazio, id. - Enrico Miacci, id. - Vainer Luigi, id. - Giacomo Costantini, Musto Raffaele, id. - Rinaldi Vincenzo, Castelliri - Francesco Gaetano Antenangeli, Arpino - Salvatore Incagnoli, id. - Quatrini Vincenzo, id. - Maccario Zeccardelli, id. - Loreto Giovannone, id. - Luigi Costantini, Isolaliri - Giuseppe Costantini, id. - Giovanni Bianchi, Arpino - Giuseppe Porretta, id. - Pasquale Carbone, id. - Emilio Antenangeli, id. - Giacomo Palma, id. - Basilio Rea, id. - Bernardo Reale, id. - Giulio D'Orazio, Isolaliri - Luigi Costantini, id. - Luigi Vainer di Vincenzo, id. - Giovanni Gallone, Arpino - Giovanni Antenangeli, id. - Vincenzo Francati, Isolaliri - Carlantonio Costantini, id.

Onorificenza — S. M. il Re, su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il capitano Silvio Bottero, capo di gabinetto del Direttore generale della Navigazione Generale Italiana. Rallegramenti.

Nozze — Ieri mattina nell'Oratorio della chiesa di S. Rocco, monsignor Giacomo Della Chiesa univa in matrimonio il suo fratello marchese Giovanni Antonio con la signorina Eugenia Jacobini. Testimoni il marchese Migliorati e l'ingegnere Jacobini. Dopo la cerimonia religiosa fu servito un *lunch*, al quale presero parte anche molti parenti ed amici degli sposi.

Alle 11 1/2 antimeridiane ebbe poi luogo al Campidoglio il matrimonio civile nel quale funzionò da ufficiale dello Stato Civile il signor Pietro Pacelli consigliere comunale.

Alla gentile coppia, partita ieri stesso per Sorrento, auguri sinceri di felicità.

In Vaticano. — Lo Scià di Persia ha inviato al Papa una lettera di felicitazione per il suo giubileo.

— Il cardinale Sarto, nuovo patriarca di Venezia, ha preso possesso ieri del suo titolo presbiterale di S. Bernardo alle Terme. Sua Eminenza fu ricevuto dal Priore e da tutto il capitolo dei Cistercensi.

— Il cardinale Sanz y Fores, arcivescovo di Siviglia, è ripartito ieri sera per la sua Diocesi.

— Il Papa ha ricevuto in udienza il Comitato esecutivo del monumento eretto in Frascati al card. Massaia.

Il Comitato fu presentato al Papa da monsignor Stonor.

— La presidenza della Gioventù cattolica, con alla testa il marchese Giulio Sacchetti, in occasione dell'onomastico del cardinale Luigi Oreglia di S. Stefano ha presentato al predetto porporato un indirizzo di felicitazioni.

Numerosi auguri pervennero pure ai cardinali Luigi Galimberti, Luigi Serafini, Luigi Macchi e Luigi Ruffo Scilla, dalla prelatura, dalla varie Congregazioni ecclesiastiche e dal Corpo diplomatico.

— Per la festa di S. Luigi Gonzaga, solenni funzioni vennero celebrate ieri nel tempio di S. Ignazio.

Alla mattina distribuì la comunione alle società cattoliche il cardinale Luigi Galimberti, celebrò poi il pontificale monsignor Costantini e alla sera i vesperi furono celebrati da monsignor Fausti, uditore santissimo.

La musica sceltissima fu diretta dal maestro Moriconi.

Un ferimento grave. — Nei lavori di sterro a Montesecco, presso porta Trionfale, avvenne ieri un gravissimo fatto di sangue fra due braccianti venuti a rissa per motivi insignificanti.

Il terrazziere Donnini Carlo, di anni 32, da Santa Anatolia, pretendeva di aver prestato un piccolo coltello ad un altro bracciante, certo D'Ulisse Angelo, di anni 18, da Borgo Velino, e di non averne avuto la restituzione.

Dalle parole passarono ai fatti e il D'Ulisse imbrandito un coltellaccio, colpiva due volte all'addome l'avversario, dandosi poi alla fuga.

Il Donnini accompagnato a S. Spirito versa in imminente pericolo di vita.

Investimento — Il macellaio Eugenio Amandruto di anni 26, investì, col proprio carro, nel largo di S. Caterina dei Funari, il ragazzo dodicenne Leopoldo Rossi, garzone tipografo, producendogli lesioni alle gambe guaribili in una diecina di giorni.

L'Amandruto venne arrestato.

I conti... coll'oste — Due individui rimasti sconosciuti prendevano alloggio, l'altra sera, nella locanda di Angelo Mariani d'anni 51, da Pausola, in Borgo S. Angelo 13, lasciandovi le proprie valigie.

Più tardi, trovato un alloggio più conveniente, vollero riprenderle per andarsene. L'oste si oppose e ne seguì una rissa indiavolata, in conseguenza della quale, il Mariani si buscò una coltellata alla mammella, per cui, a Santo Spirito, venne giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

Dal secondo piano. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, alle 4 pom., in via di Porta Castello, N. 15. Abita al secondo piano di questa casa la famiglia Ricci, composta di marito, moglie e tre figli. Il più piccolo di questi, per nome Filippo, di anni 12, stava trastullandosi sopra una loggia interna del caseggiato, allorchè perduto l'equilibrio cadeva nel cortile, riportando frattura alla base del cranio e al braccio destro. All'ospedale di S. Spirito, ove venne accompagnato, fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Rapina. — L'impiegato particolare, Drei Cesare, l'altra sera nei pressi di S. Maria Maggiore veniva avvicinato da tre individui, i quali, con un pretesto qualunque, lo derubarono del portafoglio con 7 lire.

La sezione di P. S. del rione Monti operò delle indagini e iersera riusciva ad arrestare due degli autori.

Risse. — La lavandaia Seconda Parinelli in via Principe Umberto per motivi di gelosia litigò con un individuo e si buscò una coltellata al braccio sinistro.

— Per la stessa ragione, al vicolo del Giglio sorse una rissa tra Gorga Pasqua e Lucci Matilde. La prima rimase ferita ad un braccio.

— Tra fratelli: In via Depretis Sonnino David di anni 53 per divergenze d'interesse questionò col fratello Marco e ricevette da questo un calcio con tale violenza che riportò una contusione guaribile in 10 giorni.

— Un'altra questione sorse iersera in via Vanvitelli tra Pagnoni Cesare fruttivendolo e Ausuini Maria e ne seguì uno scambio di pugni e calci con relative contusioni ed escoriazioni.

— In piazza Cairoli, Fresca Francesca venne a contesa con uno sconosciuto. Conclusione: si buscò una coltellata.

— Altrettanto capitò in piazza Campo di Fiori al carattiere Canolini Raffaele. Guarirà in una settimana.

Disgrazie. — Il cantoniere municipale Maccicocchi, in piazza Sciarra, mentre staccava dai muri i manifesti elettorali stando sopra una scala a piuoli, cadde e riportò gravi ferite alla testa.

— Il muratore Sacchetti Antonio, lavorando in una casa del principe Torlonia in via dell'Angelo Custode, cadde da una scala a piuoli e si produsse lesioni guaribili in 15 giorni.

— A Montecompatri, Sesto Umberto di anni 21, muratore, scaricando un revolver lo fece esplodere, ferendosi alla mano sinistra.

— Il fabbro Piuggieri Remigio, detenuto nella camera di sicurezza al Testaccio, battè casualmente la testa contro un muro, riportando contusioni guaribili in 8 giorni.

— Al Corso Italia, fuori porta Pia, lo scalpellino Di Banca Michele cadde in un fosso e si fratturò una costola. Guarirà in 7 giorni.

— Fuori porta Maggiore il contadino Passerini Pasquale cadde tenendo fra le mani un secchia e si ferì gravemente al polso destro.

— Il vetturino Filacchioni Benedetto in via Venti Settembre fu urtato da una vettura del tram e riportò una contusione al ginocchio destro.

Vendita all'asta — Alle ore 10 ant. di domani (venerdì) colla direzione di Costantino Sconocchia, si effettuerà la vendita all'asta pubblica di tutti i mobili, tappezzerie, tappeti, non che un piano-forte della fabbrica C. Bechstein di Berlino, e quanto altro guarnisce l'appartamento in via delle Coppelle n. 21, appartenente il tutto ad un ufficiale superiore trasferito da questa capitale.

Per il catalogo che si distribuisce gratis, rivolgersi nello stabilimento di vendite in via Due Macelli n. 56 e 57 presso il suddetto incaricato per la vendita.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi in piazza Colonna questa sera dalle 8 1/2 alle 10 dalla banda dell'11° fanteria. Programma:

1. Marcia, « En Avant. » Fechner — 2. Mazurka, « Dolores » Corbolani — 3. Pot-pourri « Gioconda » Ponchielli — 4. Sinfonia, « Forza del Destino » Verdi — 5. Pot-pourri, « Canzoni Napoletane » Stromei — 6. Valzer, « Fiori Alpini » De Paolis.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Pei cavalli — Si avvertono i proprietari che amano ingrassare e fortificare, i cavalli che a Ripagrande n. 51, i F.lli Buccellato aprirono un gran deposito di Carrubbe, dette Guainelli, di prima qualità uso Genova a L. 13 al quintale sul posto. Provate e crederete.

TEATRI DI ROMA

L'ultima di CAVALLERIA al " Costanzi. „

Stasera, dunque vi sarà l'ultima delle quattro rappresentazioni di *Cavalleria Rusticana.*

E' inutile, ci sembra, dire di più; il successo grandioso riportato da quella valente schiera di artisti che dà al fortunato lavoro del Mascagni, una interpretazione veramente eccellente, ci affida che il pubblico, che nelle sere passate non ha mancato mai di assistere in folla e manifestare, coll'applauso caldo e sincero, la sua completa approvazione e simpatia, accorrerà anche stasera numeroso.

A noi non rimane che rilevare, ancora una volta, la mitezza eccezionale dei prezzi!

Nazionale — Stasera, a generale richiesta, ultima della giocosa operetta *Re e coscritto.*

Sabato e domenica due rappresentazioni diurne dedicate ai bambini.

Valle — Brillantissimo riuscì iersera lo spettacolo dato in onore del bravo Pantalena. Pubblico elettissimo, numeroso ed aristocratico: applausi continui e continua ilarità.

Stasera ad unanime richiesta si replicherà: *Vi che m'à fatto frateme.*

Quirino — Il nuovo ballo comico fantastico in 7 atti, *Le educande*, non è che una breve e riassuntiva riduzione dell'eterna *Mam'zelle Nitouche.* Solamente in questa azione coreografica vi ha una cosa veramente nuova: il *can can.* Sicuro! Non ci rammentiamo di aver visto ballare tanto voluttuosamente e magari... liberamente e sfrenatamente questa danza caratteristica; quello del finale secondo dell'*Orfeo*, è niente! Bisogna vedere ciò che son capaci di fare quelle brave educande accanto ai loro soldatini... Bisogna vedere!

Basta, iersera il pubblico fra grida e applausi ne volle il *bis*, ed Emanuellina Ungaro fu impareggiabile.

Benissimo gli altri ed ottima la Cammerano.

Replicato pure il passo a due e stasera l'applaudito ballo si ripete.

Nuovo Sferisterio — Animata fu la partita di ieri, in cui il Berardi e il Pettinari si disputarono la palma, ed un nuovo successo ottenne il Caroli che si è battuto leoninamente. Vinsero 9 giuochi i *turchini.*

Il totalizzatore diede alla

1ª partita	Gianni	L. 11,50
2ª »	Caroli	» 15,50
3ª »	Caroli	» 6 —
	Pettinari	» 4 —
4ª »	»	» 8 —
5ª »	Gianni	» 15 —

La sfida d'oggi è impegnata fra i:
Rossi: Battelli, Pettinari, Paolucci.
Turchini: Berardi, Martini, Gianni.

Orti di Muzio Scevola — In questo ridente, allegro, simpatico ritrovo, ormai il concorso del pubblico è bene avviato come nelle stagioni passate. Perchè in quest'anno gli spettacoli serali sono di una varietà straordinaria ed offrono quanto di meglio e divertente si può desiderare.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria Rusticana* ore 9 1/2.
Nazionale. — *Re e Coscritto* - ore 9.
Valle — *Vi che m'à fatto frateme!* - ore 9.
Quirino — *L'educande* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

La Giunta per la verifica dei poteri ha dichiarato contestata la elezione dell'on. Trigona di Conicarao nel collegio di Noto.

Stamattina sono convocati gli uffici per ammettere alla lettura alcune proposte d'iniziativa parlamentare e per esaminare i progetti per la costruzione di nuove opere portuali e per la proroga dell'applicazione della legge relativa ai danneggiati dal terremoto.

Il ministro della marina, on. [illegible], è partito ieri per Livorno, per [illegible] la squadra d'istruzione della R. Accademia navale, prima che salpi da quel porto.

Gli allievi si sono imbarcati ieri; la squadra salperà oggi stesso, appena sbarcatone il ministro.

Alcindo Guanabara, ex-deputato di Rio de Janeiro, è stato delegato dal Governo brasiliano, a recarsi in Italia onde studiarvi i mezzi atti a sviluppare i rapporti economici fra l'Italia ed il Brasile.

La Camera di ieri.

Due sedute. Nell'antimeridiana, si spinse a buon punto la discussione del bilancio d'agricoltura. Nella pomeridiana, dopo la commemorazione di Silvio Spaventa, e dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprese e si ultimò la discussione dello stesso bilancio.

Il ministro Eula.

Constatiamo con piacere, dagli ultimi telegrammi pervenutici da Napoli, che il ministro Eula migliora; i sintomi allarmanti sono scomparsi.

Il commercio franco-italiano.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i primi cinque mesi del 1893, l'*importazione* delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 56,806,000; mentre che l'*esportazione* delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 59,802,000.

Dal confronto coi primi cinque mesi del 1892 risulta: minore *importazione* di merci italiane in Francia fr. 389,000; maggiore *esportazione* di merci francesi in Italia fr. 11,469,000.

— Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi cinque mesi del 1893, in confronto allo stesso periodo del 1892, porta: diminuzione nelle *importazioni* fr. 500,654,000: diminuzione nelle *esportazioni* fr. 4,506,000.

Il Consiglio di agric. e comm.

Nell'adunanza di ieri, il Consiglio deliberò di deferire all'esame di apposita Commissione le proposte di modificazione al proprio ordinamento. La Commissione fu nominata dal presidente nelle persone dei signori Pisa, Besso, Morpurgo, Cavalieri e Fiaschi. Un'altra Commissione, composta dei signori Galdi, Nervegna e Salivetto, è stata nominata con l'incarico di riferire sul tema: « Diritti di sbarco nel Porto di Palermo. »

Messa in discussione la proposta del Ministero, di fondere le Camere di commercio coi Comizi agrari, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio esprime l'avviso che la proposta « istituzione delle Camere di agricoltura, industria « e commercio con sezione agraria non sia nè utile nè opportuna, ed anzi possa riuscire contraria all'efficacia dell'azione delle Camere di commercio. »

Il Consiglio ha di poi preso in esame le proposte di riforma al Codice di commercio, facendo voti che il governo proceda tosto all'esame del materiale raccolto e presenti al Parlamento un progetto di legge per la modificazione del Codice.

Sulla proposta relativa ad una estensione della legge sul lavoro dei fanciulli, fu votata la sospensiva e così pure su quella di provvedimenti legislativi per disciplinare il commercio girovago e temporaneo; i rimanenti temi in materia di legislazione commerciale industriale furono rimandati ad altra adunanza.

Presero parte alla discussione odierna, oltre il presidente, i signori Pisa, Locarni, Petriccione, Galdi, De Angeli, Cavalieri, Civelli, Vigoni, Marasio, Morpurgo, Ricco, Fiaschi, Cognetti, De Martinis.

R. navi armate.

Il 19 corrente il *Tevere* è giunto a Savona; il 20 il *Cariddi* è giunto a Pozzuoli; il *Garigliano* è partito da Venezia; la squadra permanente è partita da Vado ed il *Volta* è partito da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Persia

(S) **Londra,** 21 — Lo *Standard* ha da Tiflis: « La Persia ha accordato alla Russia una rettifica sulla frontiera del Korassan. La Russia darà alla Persia un compenso territoriale all'Est. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 21, ore 10.17 ant. — In seguito alle gravi rivelazioni della *Cocarde*, un redattore del *Figaro* ne intervistò il direttore, il quale gli dichiarò di possedere documenti di provenienza inglese, che Millevoye sottoporrà oggi al Governo; ma si rifiutò di rivelargliene il contenuto.

Secondo gli uni, si tratterebbe di affare di alto tradimento; e secondo altri, di rivelazioni che riguarderebbero i rapporti di Clémenceau col Governo inglese.

La *Justice*, giornale di Clémenceau, domanda a tale riguardo spiegazioni complete.

— L'attesa per la seduta della Camera di domani, nella quale Millevoye svolgerà la sua interpellanza, è grande.

Clémenceau e parecchi membri della destra parteciperanno certamente al dibattimento.

— Ore 4,47 pom. — I giornali annunziano che Millevoye, Mores ed il direttore della *Cocarde* conferirono stamane, lungamente, con il ministro degli esteri Develle.

— Ore 5,21 pom. — La *Cocarde* dichiara che i documenti da lei posseduti furono involati dalla cassaforte dell'ambasciata inglese a Parigi, ed afferma che essi provano che documenti importantissimi furono sottratti al governo francese, poi ricopiati e comunicati al governo inglese da uomini politici francesi, sovvenzionati dall'Inghilterra.

— Ore 9,17 pom. — Regna, fra i deputati, viva preoccupazione per la discussione che avrà luogo domani alla Camera dei deputati, a proposito delle rivelazioni della *Cocarde.*

Millevoye afferma di possedere documenti, i quali provano il delitto di alto tradimento a carico di parecchi personaggi. Tuttavia, poichè non vuole esporre la Francia a complicazioni diplomatiche, dichiara che non parlerà che d'accordo col Governo.

Da parte sua, Clémenceau dichiara che costringerà Millevoye a spiegarsi categoricamente in proposito.

— L'Ambasciata inglese a Parigi dichiara che nessun documento le fu sottratto.

Tuttavia un segretario dell'Ambasciata sarebbe partito stamane per Londra, allo scopo di conferire col Governo inglese riguardo all'incidente sollevato dalla *Cocarde.*

Avvisaglie elettorali.

(N) **Parigi,** 21, ore 11,40 ant. — Il deputato Plon, capo alla Camera del gruppo dei *rallies*, ha pronunciato ieri sera un discorso, nel quale affermò risolutamente e senza reticenze che il partito, il quale si distingue con il nome di « destra repubblicana, » accetta definitivamente la Repubblica ed, in suo nome, combatterà per la difesa dell'ordine sociale, dell'autorità, della libertà religiosa, della giustizia, giusta i consigli del Papa.

Conchiuse che i suoi amici appoggieranno nelle elezioni i candidati, che si impegneranno a favorire una politica di pacificazione.

L'anniversario di Solferino.

(N) **Parigi,** 21, ore 4,11 pom. — La « Lega franco-italiana » festeggierà sabato prossimo con un banchetto, presieduto dal generale Jung, l'anniversario della battaglia di Solferino.

GERMANIA

Le votazioni di ballottaggio.

(N) **Berlino,** 21, ore 7,20 pom. — Un manifesto di progressisti [illegible] di parte loro [illegible] i socialisti, non essendovi pericolo che essi attuino lo stato avvenire (*Zukunftestaat*).

E' aspramente biasimato cotesto mercanteggiare dei voti, posponendo gli interessi nazionali a quelli di partito.

La situazione attualmente è questa: delle 218 elezioni definitive, sono favorevoli alla riforma militare 100; sono contrari 118.

Le previsioni sui 179 ballottaggi danno [illegible] zione sicura di 28 fautori delle leggi militari e di 20 oppositori.

Sembra probabile che i rimanenti 131 ballottaggi diano una maggioranza governativa per quanto è lecito arguire dalla prima votazione e dalla posizione rispettiva dei partiti.

I socialisti cadranno in quasi tutti i 69 collegi, dove i loro candidati si trovano in ballottaggio.

L'elezione del Richter nel collegio di Hagen è probabile, avendo 3000 voti di più del suo oppositore, socialista.

Fu consegnato all'Imperatore un importante documento che attesta per testimonio *ex auditu* il duca di Cumberland essersi dichiarato partigiano della riforma militare quanto lo è ogni altro principe tedesco ed essersi doluto del voto del Reichstag, che lo respinse.

SPAGNA

Anarchico vittima dei suoi attentati.

(S) **Madrid,** 20 — Una bomba esplodente fu posta nel giardino della casa di Canovas del Castillo, mentre questi era assente.

L'autore dell'attentato è morto in seguito alla esplosione della bomba ed un suo complice ne rimase ferito e fu arrestato.

La casa non soffrì alcun danno.

Numerosi amici di Canovas del Castillo lo felicitarono per lo scampato pericolo.

L'attentato è attribuito agli anarchici.

(S) **Madrid,** 21 — Dall'inchiesta giudiziaria aperta sulla esplosione avvenuta la scorsa notte nel giardino della casa di Canovas del Castillo, risulta che l'autore dell'esplosione fu certo Ernesto Alvarez, direttore del giornale *L'Anarchia.*

Nelle tasche di Alvarez furono trovate lettere di anarchici di Barcellona, che lo incaricavano di distruggere Madrid.

L'apparecchio esplodente, che Alvarez teneva in mano, scoppiò improvvisamente, uccidendolo e strappandogli il braccio destro.

Il suo complice rimase gravemente ferito.

(N) **Madrid,** 21, ore 10,38 ant. — Sul fallito attentato contro il Canovas del Castillo si hanno questi maggiori particolari:

Pochi momenti prima dell'esplosione furono veduti in vicinanza della casa tre individui. Evidentemente essi attendevano il ritorno del signor Canovas dalla Camera dei deputati.

Ingannati dall'arrivo di una vettura, che credettero essere quella del Canovas, vollero avvicinarvisi e fu allora che l'apparecchio, il quale era di cristallo, scoppiò improvvisamente, uccidendo l'Alvarez e ferendo i suoi complici.

La potenza esplosiva della bomba è stata tanta che l'Alvarez n'ebbe tronco il braccio, che fu lanciato a grande distanza.

L'Alvarez era considerato il capo del partito anarchico spagnuolo. Aveva occupato il posto di correttore in parecchie tipografie di giornali madrileni.

(N) **Madrid,** 21, ore 4,13 pom. — La polizia ha perquisito il domicilio dei più noti anarchici ed ha eseguito alcuni arresti.

L'Alvarez, autore dell'attentato, non era punto il direttore del giornale l'*Anarchia*, come fu detto da principio, ma ne era un redattore.

I documenti sequestrati provano l'esistenza d'un complotto, che si proponeva di compiere in Madrid e nelle provincie parecchi attentati dinamitardi.

SVIZZERA

Pei fatti di Berna.

(S) **Berna,** 21. — Wasilieff, segretario del Comitato operaio socialista, è stato arrestato stasera alle 5 sulla *Waisenhausplatz*, in seguito a perquisizioni operate nel suo domicilio.

Egli è sospettato di essere l'istigatore della rivolta di Berna del 19 corr.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Lione,** 21 — Un viaggiatore, proveniente dal Mezzodì, è morto improvvisamente, in seguito ad attacco di malattia choleriforme.

Furono tosto prese le opportune precauzioni.

(S) **Cette,** 20 — Oggi vi furono 4 decessi di malattia choleriforme.

(S) **Geddah,** 21 — Vi furono, a La Mecca, 830 decessi di cholera dal 16 al 20 corr.

(N) **Montpellier,** 21, 4,15 pom. — Tre decessi per cholera da ieri sera.

Deragliamento di un treno

(S) **New-York,** 21 — Ieri un treno proveniente dalle corse di Sheepshead, è deviato.

Nove persone rimasero uccise. Vi è inoltre un centinaio di feriti.

Disastro in un Circo.

(N) **Madrid,** 21, ore 8.27 ant. — Al Circolo Pasish, durante la rappresentazione, cadde ieri un fregio dell'architrave, causando la morte del figlio del marchese Tavara e ferite più o meno gravi al marchese Romano, ad un deputato ed a parecchi altri spettatori.

Il caldo agli S. U. d'America.

(N) **New-York,** 21, 4.11 pom. — Continua un caldo soffocante, che non si ricorda l'eguale da venti anni a questa parte. Ieri il termometro segnava, all'ombra, 37°.

Le foreste del Wisconsin, del Michigan e del Minnesota bruciano; alcuni villaggi ne sono stati distrutti.

Minatori in isciopero.

(S) **Bruex** *(Boemia)*, 21. — Circa 2700 operai, occupati in otto miniere fra Dux e Bilin, si sono messi ieri in isciopero. Essi ebbero oggi uno scontro coi gendarmi, che fecero fuoco.

Uno scioperante è rimasto ucciso e tre rimasero feriti.

Il distretto di Bruex è calmo.

Movimento della navigazione.

Il *Sud America*, della linea *La Veloce*, è partito da Montevideo per Genova.

Il *Vittoria*, della stessa linea proseguì da Barcellona pel Plata.

Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è giunto ieri a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 21 Giugno 1893.

Fu concluso oggi qualche affare in Rendita a 97,27 1/2 e 97,25 — In Generali a 216 1/2 e 217 — In Mobiliari a 462 e 462 1/2 — In Condotte a 262 e 262 1/2 ed in Gas a 764.

Gli altri valori continuano ad essere nominali ai prezzi di ieri.

Cambi: Parigi 104,55 — Londra 26,31.

BORSE ITALIANE. — 21 maggio 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 25	97 12	97 15	97 61
Id. fine .	— —	97 22	97 22	— —
Az. B. Naz. .	1302 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare .	462 1/2	— —	462 1/2	462 1/2
» B.Generale	317 1/2	316 —	— —	— —
» ferr. Medit.	543 —	543 —	543 —	— —
» » Merid.	693 —	693 —	692 —	692 1/2
» B.di Torino	— —	— —	345 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	62 —
» Tiberina. .	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	23 —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	326 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	306 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	490 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	104 52	104 57	104 52	104 57 1/2
Berlino id. .	129 10	129 10	— —	— —
Londra id. .	26 32	26 33	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 23	26 15

Parigi, 21, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite francese 3 0/0 amm.	— —	98 42	— —
» 4 1/2 0/0	97 50	97 60	— —
italiana 5 0/0	92 25	106 35 / 92 22	— —
turca	22 10	22 10	— —
spagnuola	66 15	66 34	— —
russa nuova	78 3/4	78 50	— —
portoghese	22 7/8	22 7/8	— —
ungherese	— —	96 7/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	506 9/16	— —
Banca di Parigi	657 1/2	658 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	151 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	597 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	980 —	— —
Azioni di Suez	— —	2687 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	90 12	— —
Ferr. Meridion. ital.	660 —	660 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 6/0	— —
Cambi su Londra	— —	25 19	— —
Cambi su Madrid	16 40	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 21, 4,2 pom. — (Fonte italiana) — Chiusura migliore 97,56 — 22/25 — 42/50 — 65/25 — 92,92 — 17/12 — 35/25 — 60/25 — 660 — 22,10 — 598,12 — 390,62 — 66,31 — 118/50 — 980 — 2687.

(N) **Parigi,** 21, 4.47 pom. — (Fonte francese) — Apertura pesante su timori conseguenze interpellanza Millevoye. Contante e rendita francese cattivi — più tardi lieve miglioramento su ricompere. Chiusura sostenuta.

Vienna, 21 calma	20	21	Londra, 21 chiusura	21	21
Mobiliar.	339 25	338 25	N. ri Cons.	99 1/16	99 —
B. aust.	117 40	117 45	Italiana .	92 1/4	92 1/4
Id. carta	98 —	97 95	Turca . .	21 13/16	21 13/16
N. d'oro	9 79 1/2	9 80 1/2	Egiziano	100 1/2	100 1/2
O. Londra	123 05	123 65	Argento.	38 1/4	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 21 debole	20	21	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont. .	91 70	91 50	Italia	5 per 0/0
f. mese.	91 70	91 60	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	101 20	100 70	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Merid.li .	132 25	132 —	Germania. .	4 per 0/0
Russo Gr.e	67 70	67 60	Austria . . .	
Rublo . .	215 60	214 80	Belgio. . . .	2 1/2 p. 0/0
C.e Italia	77 40	77 40	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 8000
Importazioni da igiorno . . . . . » »
TENDENZA: sostenuta

Havre, 21 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.
Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. giugno » 51 75

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 10000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 21 giugno Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 21 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	10	46	40	debole
Avena	21	50	20	60	ferma
Olio di colza	55	50	56	50	sostenuta
Spirito.	47	—	47	50	ferma
Zucchero raffinato. . .	131	—	131	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

Una breve lotta, poi.... poi l'arme esploda nel petto del marito, che cade come fulminato.....

Passi d'uomini si avvicinavano.... e mentre il barone sanguinava, l'amante cadeva in un profondo svenimento.... Egli giaceva là, senza sensi, mentr'ella, perseguitata da tutte le furie dell'inferno, gridava incolpando sè stessa:

— Io l'ho ucciso!

— Un dramma nero!... raccapricciante — mormorò il presidente.

— L'unico che avrebbe potuto portare un barlume in questo caos, è colui che non potrà sopravvivere alla ferita... la sua bocca rimane chiusa.

Io rabbrividii!

Non ci mancava altro! Che cosa sarebbe succeduto? Di dove sarebbe venuta la luce? Era orribile!

Dalla parte opposta si udì un tenue rumore... lo svenuto aveva fatto un impercettibile movimento e apriva gli occhi guardandosi attorno come smarrito.

Il medico, con precauzione, mise tosto un braccio sotto al suo capo e lo sollevò alquanto affinchè potesse respirare meglio.

La Baronessa gettò un grido, poi l'udii singhiozzare mentre colle mani si copriva il volto.

Il presidente mi fece un cenno ed uscì. Io lo seguii.

— Ci sono troppe persone in questa camera — mi disse sottovoce — non è bene.

Vi prego, voi andate dal Barone e datevi cura di spiare ogni segno, ogni sillaba, tutto è della maggiore importanza.

Il mio dovere mi chiama ancora nella camera dello svenuto.

Ah! quale lugubre storia!

Ei mi lasciò ed io lo seguii collo sguardo.

Quando aprl l'uscio scorsi nella camera lo straniero seduto sul letto, con lineamenti duri e spaventati; la Baronessa aveva preso una delle sue mani, ripiegando il capo su di lui, mentre, colla profusione dei suoi capelli disciolti, gli copriva quasi tutto il viso.

Io scossi il capo preoccupato. Che cosa succederà da questa scena?

E quell'uomo?

Eppure ora lo riconosceva... lo avevo veduto parecchie volte passeggiare solo per le strade meno frequentate; un originale dell'aspetto nobile, un ammalato magro e giallo.

Ma come mai la baronessa aveva trovato quell'uomo?

Come poteva ella perdere il cuore per quel girovago, stanco della vita, mentre l'occasione le gettava ai piedi mille altri giovani sani, belli e spiritosi?

Veramente queste donne sono di una natura incomprensibile.

Ma è dunque possibile che una donna, la quale per venticinque anni fu di una virtù esemplare, fu un modello a tutte le altre, possa ad un tratto divenire adultera ed omicida del proprio marito?

E questo rapido cambiamento doveva essere succeduto per quello straniero così pallido e macilento?

Ma qual razza di vità è questa?

Ma dunque noi tutti siamo capaci da un punto all'altro di un simile delitto?

Avevo il capogiro, con il cuore stretto dall'angoscia entrai nella camera attigua dove giaceva il marito mortalmente ferito.

Senza badare al medico mandato dal tribunale che sedeva presso al moribondo, io presi posto alquanto discosto dal letto, ma in posizione però da potere osservare minutamente il barone.

Questi giaceva pallido e stecchito — giaceva disteso sul suo letto, col volto così terreo che lo si avrebbe potuto credere già morto.

Eppure pareva che i sensi gli ritornassero lentamente, poichè, specie se il medico gli scoteva il corpo con fredde compresse, apriva gli occhi e li girava attorno quasi minaccioso.

Questo sguardo però non durava che pochi secondi, le palpebre si riabbassavano ed egli appariva di nuovo privo di forze, ed i lineamenti riacquistavano la primitiva espressione.

Io me ne stetti là, seduto un buon tratto, senza mai muovermi, sprofondato nelle mie riflessioni...

Quando l'uscio si aprì improvvisamente e comparve la baronessa.

Scattai dalla seggiola ed il mio cuore incominciò a battere sotto la impressione di varie sensazioni.

Quella povera donna, quell'infelice... com'era ridotta!...

Sembrava fuori dei sensi.

Le ginocchia le tremavano!

Le pene dell'animo quale alterazione avevano scolpito in brev'ora su quei lineamenti già così belli e tranquilli!

Restò un momento sulla soglia come per prendere il respiro, come per raccogliersi; si strinse le mani al petto e alzò lo sguardo come se volesse implorare una grazia dal cielo col suo cuore colpevole.

Un singhiozzo eruppe dal suo petto, parve che un freddo terrore le serpeggiasse per le vene, barcollando strisciò alcuni passi e ristette al letto del misero marito.

Il medico si alzò, ed ella si abbandonò sulla sedia e prese una mano del barone mormorando colle labbra tremanti:

— Rodolfo!... Rodolfo!... — ma con un tono di voce che straziava il cuore.

Il barone aprì lentamente gli occhi, dilatò le pupille e con uno sguardo duro, fissò per alcuni secondi l'infelice donna, poi riabbassò di nuovo le ciglia, ed un'espressione minacciosa si scolpì sul suo volto mentre la mano sfuggiva alla stretta della moglie, cercando di nascondersi come temesse il suo contatto.

Due grosse lagrime scesero sulle guance della baronessa; ella sedeva colà, interamente annientata; la bella, la superba donna sembrava cangiata nell'imagine del dolore.

Mi faceva compassione.

Alzò il viso, chiuse gli occhi e così rimase qualche minuto senza fare il minimo movimento.

C'era tanta quiete, era così profondo il silenzio che io udiva i battiti del mio cuore.

Il medico ruppe quel silenzio e s'avvicinò al letto con un cataplasma umido.

— Perdoni, signora — disse meno ruvidamente del solito, ed alzò la coperta mentre io condussi dalla parte opposta la baronessa affinchè la vista della ferita non l'impressionasse di più; ed ella si lasciò condurre senza alcuna resistenza... credo che non mi avesse riconosciuto... era troppo abbattuta.

Poco dopo entrò il presidente e mi si rivolse.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

SOCIETÀ
della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con Sede in FIRENZE - Cap. L. 4.000,000 versato

AVVISO

Si prevengono i [illegible] delle Obbligazioni che il semestre degli interessi [illegible] 1. gennaio p. p. al 30 giugno corrente, in L. 6,25 contro consegna della Cedola N. 13, verrà pagato, a partire dal 1. luglio p. v., presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a **Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano** *e* **Bellinzona.**

Carrara, 16 giugno 1893.

La Direzione Generale

a **Firenze** presso la Banca Nazion. Toscana
» **Roma**, » **Milano**, » **Genova** presso la Banca Generale
» **Torino** presso la Banca di Torino
» **Napoli** presso la Soc. Gen. di Cred. M. I.
» **Venezia** presso i sig.ri Jacob Levi e C.
» **Livorno**, » **Ancona**, » **Arezzo**, » **Siena** presso la Banca Naz. Toscana

Teatri, Caffè-Concerti, Circoli ecc.

Occasione Unica — 48 Poltrone numerate, della Fabbrica **Moneta** di Milano, a *prezzo di liquidazione*. Rivolgersi al sig. Vincenzo Necco, Via del Giardino 110, Roma.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**I^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

FAVOREVOLE OCCASIONE Occorrendo qualche mobile di palissandro o mogano, anche pianoforte fabbrica francese, il tutto vendesi privatamente. Via Flavia 84 p. p. 945

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole Dirigersi Via Maroniti N. 2. 835

BELLISSIMO NEGOZIO con annessi grandi localì terreni ed appartamentino superiore affittasi in Via Venti Settembre N. 19. Dirigersi in via delle Finanze N. 6. 919

TUTTE LE MONETE DI RAME fuori corso si acquistano in Via Quattro Fontane N. 26. 949

MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE Consultazioni riservate dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle ore 1 alle 5 pom. Via Principe Umberto N. 105. Dott. Ottoni.

A BASSISSIMO PREZZO vendesi macchina vapore otto cavalli, meccanismo per molino, nonchè accessori in ferro, in blocco o separatamente. Dirigersi Gesù Maria 7, secondo piano.

CHI INTENDESSE CEDERE per la stagione estiva servizio di vettura ad un cavallo, favorisca scrivere condizioni all'indirizzo ing. Villa, Rocca di Papa. 940

RICERCA DI APPARTAMENTO Signore distinto cerca appartamento ammobiliato di cinque camere due salotti e cucina da preferirsi in via Nazionale. Recapito Coda, fermo in posta, Roma. 941

AGENZIA MONDIALE Corso 391, Roma, diretta dal proprietario cav. G. C. Ferrario. Comperasi stabile in Roma, giardino o cortile, paraggi Macao se però adatto istituto educativo. Cercasi podere coltivazione mista con villetta presso Firenze o Arezzo — In vendita due vigne con fontane, grotte ecc. Castelli Romani — Idem Villa con giardino appena fuori Roma — Idem Villa con giardino a Rocca di Papa, situazione meravigliosa anche per affitto. Cercansi i capitali seguenti: trecentocinquantamila, trecento, cinquanta, venti primissima ipoteca, tutti stabili Roma centralissima, ottime occasioni. 941

SI CERCA APPARTAMENTO d'affittare da 4 a 6 camere cucina, terrazza o giardinetto, esposizione aperta, senza vis-à-vis intorno casa, oppure comprare villetta, vigna o piccolo terreno da fabbricare, posizione desiderata, piazza Barberini, Via Gregoriana, Pinciana, Campania e adiacenze Pincio, o dintorni Roma, pel prezzo circa 1500 lire. Rivolgersi Via Margutta 114. 949

GRANDE CHIOSCO da caffè, vini e liquori vendesi subito causa partenza. Per trattative Via Torino 144, Dellavalle, liquorista. 947

OCCASIONE FAVOREVOLE In vendita Tornio parallelo, fucina, morse ed altri arnesi relativi. Visibili Via Veneto 95, cortile, dalle 11 ant. all'una. 960

STRAORDINARIO BUON MERCATO!!

Inviando vaglia di lire 23,60 a **A. Finzi**, Milano, via Bassano Porrone n. 7, oppure contro assegno si spedisce franchi di porto i seguenti articoli: Un elegante copriletto di seta per letto matrimoniale fondo unito a righe diverse, o due per lettino. Un tappeto genere novità di seta con fili d'oro, un servizio per tavola damascato, e 6 asciugamani di lino con frangia.

DA VENDERE: Cavallo di taglia altissima raccomandato per ottima indole, tilbury d'autore a cassa scorrevole e finimenti; si vendono uniti o separati, Via Vittoria Colonna 27. 9 3

MONETE DI RAME fuori corso si comprano in via del Salvatore N. 2 presso piazza Madama, fino a tutto giugno. 955

D'AFFITTARSI.

GRANDI LOCALI TERRENI nel palazzo in via della Scrofa 117 ad uso di ufficio, botteghe magazzini ecc. Rivolgersi al portiere. 929

VICOLO BALESTRARI N. 5 presso Campo de' Fiori piano 3., cinque vani e cucina, acqua Marcia. Le chiavi alla Drogheria angolo Giubbonari. 930

VIA QUIRINALE 46 secondo mezzanino, appartamento di cinque camere con cucina. L. 110 mensili. Visibile dalle 10 alle 12 merid.

VIA NAZIONALE 54 1. piano. Appartamenti di 10 a 12 vani con balcone in detta via. Via Venezia N. 9-A piano 1., appartamento 10 vani. Prezzi ridotti. 938

STALLA E RIMESSA Piazza della Tribuna Torre de' Specchi 13. - Piani tre Via dello Struzzo N. 5, 6. Pigioni mitissime. Trattative Serpenti 116 p. 3. 935

PALAZZO CAPRANICA al Teatro Valle. Grandioso appartamento al primo piano nobile esposto a mezzogiorno, di sedici camere oltre quella da bagno e con ampia cucina indipendente, tra cui delle magnifiche sale per ricevimenti, con splendida scala di marmo all'imperiale e con graziosa cappella pel culto religioso. Se si desiderano, anche con scuderia e rimessa. Visibile di mattina dalle 11 alle 12, nel pomeriggio dalle 4 alle 6. 916

APPARTAMENTO di cinque camere, di cui due grandi, cucina e passetto, Via Capo le Case 2 piano secondo. Prezzo da convenirsi.

AMMEZZATO NEL CENTRO in Via Burrò 165 (dietro la Piazza Sciarra). Quattro vani, uno dei quali grandissimo. Le chiavi portiere Via Montecatini 5. 926

AL LUNGO TEVERE PRATI N. 29 in angolo alla Via Vittoria Colonna, affittasi elegante appartamento, rimesso a nuovo, al rez-de-chaussée composto di 17 ambienti, con salone per ricevimenti, stanza da bagno ecc., e 9 grandi ambienti sottostanti per uso di cucina, dispensa, cantina, camera da stiro, ed annessa scuderia, rimessa e giardino. Condotture a gas e campanelli elettrici per tutto l'appartamento; tre ingressi, vasche da lavaro, terrazza per stendere. Nello stesso palazzo al piano 3., affittasi pel 1. luglio prossimo, un quartiere di 11 ambienti, ben disposto e suddiviso. Per trattative dirigersi al portiere. 910

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

SEI CAMERE e grande cucina, con balcone al primo piano di via Sapienza per Lire 65 mensili. Rivolgersi presso F.lli Caretti, Circo Agonale 105.

CAMERE E SALOTTO mobiliate con vista del Corso, Via Montecatini N. 11 piano secondo, presso Piazza Sciarra. 941

Scuola Nazionale

aspiranti segretari comunali

E' riaperto il corso di preparazione al segretariato comunale.

Metodo affatto nuovo *per corrispondenza*, graduato, facile, comodo, economico e sicuro, che negli ultimi anni ha dato ottimi risultati in tutto il Regno con oltre l'ottanta per cento di promozioni, e le votazioni più splendide a Roma, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Cuneo, Alessandria, Como, Bergamo, Sondrio, Pavia, Padova, Piacenza, Pesaro, Trapani ecc. Richiedere informazioni e lezioni di saggio al direttore prof. G. Paviolo segretario provinciale, Cuneo.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	6,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	8,—	11,55	....	5.55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	2,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,18	8,55	....	12,30	3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.15	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9.47	....	12,52	5,46	8,50	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,12	....	....
Marino-Albano	7,18	9,35	....	2,44	5,40	11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9.25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—,—	—
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	—
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	—
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	—

PER

Bagni e Villeggiatura

SPOLETO Affittasi quartierino mobiliato vani 7, presso porta Monterone, vicinissimo campagna e pubblico giardino. Terrazza, vasche. Rivolgersi Spoleto, Adolfo Andreani. Roma, Via S. Ignazio 9. 918

PER LA VILLEGGIATURA nei Castelli Romani Anzio, Nettuno ed altri paesi di bagni e villeggiatura, l'Agenzia Internazionale, 6 Via Condotti, ha incarico di affittare ville, villini ed appartamenti mobiliati. 913

VILLA VENDESI O AFFITTASI amena collina, annesso podere, giardino, scuderia, aria saluberrima, prossima spiagia marittima. [Elegantemente mobiliata] adatta per famiglia patrizia. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 98, Roma. 921

VILLA SIGNORILE VENDESI annessi poderi, amena collina, aria saluberrima, veduta incantevole, Boccolo, Parchetto, Teatrino campestre, viali ombrosi (agevolazioni pagamento). Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma.

FALCONARA MARITTIMA Si affittano uniti o separati due quartieri di 6 camere e cucina ciascuno, elegantemente mobiliati con giardino e orto annessi, provvisti di abbondante quantità d'acqua. Per trattative in casa Lecce, Corso 173.

ANZIO Appartamenti mobiliati. Vista del mare, acqua in cucina, vicino piazza e stazione, verso spiaggia di ponente. Via Belvedere, proprietà Ugolini. Per trattative dirigersi ivi. 924

MANZIANA Luogo delizioso villeggiatura, vista lago Bracciano, prossimo bagni Vicarello, Stigliano. Affittansi due appartamenti mobiliati, orto, cantine. Dirigersi portiere, Roma, Montegiordano 7. 925

CUTIGLIANO PISTOIESE Affittasi diversi quartieri ammobiliati Nelle località accennata, godesi aria buonissima buon trattamento, centro d'escursioni, 700 metri sul mare, calore massimo 23 cg., comodo vetture per Praschia e viceversa. Posta, telegrafo, banda musicale; per trattative rivolgersi ad Antonio Filippini, Cutigliano. 944

CIVITAVECCHIA sul mare. Villino elegantemente mobiliato, eccellenti condizioni. 14 camere, giardino volendo dividersi in appartamenti. Dirigersi a Toti e C., Via Frattina 9 presso piazza di Spagna, ove trovansi numerose indicazioni di villeggiature.

NETTUNO Villino Corroni. Cedesi quartierino mobiliato per la prossima stagione. Posizione incantevole, discesa interna e camera da bagno sul mare. Pochi passi dalla stazione ferroviaria. Per trattative in Roma Via del Gesù 64. 926

CIBONA Villeggiatura amenissima a 16 chilometri da Civitavecchia sulla via Provinciale che mena a Tolfa. Elevata 520 m., circondata di boschi, con vista incantevole, aria purissima montana e marina. Appartamenti mobiliati d'affittare. Per informazioni sig. Roberti, Via Palestro 3, Roma. Per accordi sig. Gaspare Pierantozzi, Tolfa. 933

DELIZIOSA VILLA affittasi a 40 chilometri da Roma, presso stazione ferroviaria La Villa è situata sopra collina [314 metri] rimarchevole per la temperatura fresca, saluberrima, ombrose passeggiate, prospetti pittoreschi. Stanze grandi, riccamente mobiliate, comodità d'ogni genere, scuderia e rimessa, prezzo per 4 mesi L. 1000. Dirigersi Agenzia Toti e C., Via Frattina 9, dove trovasi un album di vedute della villa e del paese. 936

PORTO CIVITANOVA (Marche) si affitta per la stagione dei bagni, casina mobiliata situata sulla spiaggia. Per informazioni 52 Via Capo le Case piano 1., Roma. 938

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Pagamento della Cedola N. 14 delle Azioni.

Si notifica ai signori Azionisti che, in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire dal 1. Luglio 1893 le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola N. 14

la somma di L. ***12,50*** *per azione*

per secondo acconto sugli utili dell'esercizio in corso.

Roma, 20 Giugno 1893.

La Direzione Generale.

A ***Palermo*** presso la Cassa centrale della Società
» ***Firenze*** presso la Banca Nazionale e la Cassa centrale della Società delle Strade ferrate Meriridionali
» ***Genova*** presso la Banca Nazionale e la Banca Generale
» ***Milano*** presso la Banca Nazionale e la Banca Generale
» ***Messina*** presso la Banca Nazionale, la Cassa di Risparmio, Principe Amedeo, e la Banca di Messina.
» ***Napoli*** presso la Banca Nazionale e la Cassa delle strade ferrate del Mediterraneo
» ***Torino*** presso la Banca Nazionale e i signori F.lli Marsaglia e C.
» ***Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Livorno, Novara, Padova, Perugia, Porto Maurizio, Roma, Venezia, Vercelli, Verona*** presso le Banca Nazionale
» ***Trieste*** presso la Filiale dello stab. Austriaco di Credito
» ***Francoforte s/M*** presso i sig. D'Erlanger e Figli
» ***Basilea*** presso la Basler Handelsbank
» ***Londra*** presso i sigg. P. P. Rodocanacchi e C.
» ***Parigi***, presso le Crédit Lyonnais.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Felice Bisleri

Via Savona, 16, **MILANO** (fuori P. Genova)
Succursale - MESSINA
Filiale - **BELLINZONA** (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio signor Bisleri,

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'averne sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutta stima e rispetto

Suo devot.mo
A. dott. DE GIOVANNI
prof. di Patologia nell'Univers. di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Elli. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

25 parole cent. 75	**II^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone Nuova 206. Grande assortimento maglie inglesi. Calze, pedali nero garantito inalterabile. Pijamas. Costumi bagno uomo e donna su misura.

MILORD usata leggerissima in buonissimo stato nonchè vis-à-vis fabbrica Binder quasi nuovo, faiton, break, coupò ed elegante cortina. Prezzi modici. Via della Lupa 24. 950

25 parole cent. 50	**III^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

MEDICO-CHIRURGO ottimi certificati, cinque anni esercizio professionale cerca occupazione stabile o interinale. Chiedere documenti rivolgendosi dottor Paladini, Montemarciano (Ancona).

CERCASI subito in affitto, fuori delle porte Pia, Maggiore o San Giovanni, una piccola casa con terreno annesso dell'estensione da uno a tre rubbi. Dirigere offerte Via delle Coppelle N. 73 A. 946

ISTITUTRICI governanti italiane, inglesi, francesi, tedesche e buone cameriere savojarde desiderano collocarsi in rispettabili famiglie. Indirizzarsi Madame Felicie Castagnini, Via Montebello 10 terreno.

SIGNORINA INGLESE conoscendo lingua italiana, con le migliori referenze cerca posto di governante presso famiglia distinta, però ove non siano bambini inferiori ai tre anni. Rivolgersi M. W. Banco S. Spirito 42 p. 2. 947

ABILE MACCHINISTA desidera trovare occupazione in qualche tipografia fuori di Roma ed anche all'estero. Per informazioni rivolgersi via Flaminia 26 interno 6, Roma. 918

RIPETIZIONI E PREPARAZIONE a esami ordinari e speciali, in materie scientifiche, a prezzi modicissimi. Restituzione in patre in caso d'insuccesso. Rivolgersi Boschetto 15 p. 4. 943

CERCASI DONNA di faccende, forte e di buona volontà, dirigersi al portiere in Via Nazionale 82. 948

SIGNORINA ITALIANA di non comune istruzione, conosce il francese, musica e lavori femminili. Fornita di ottimi attestati di famiglie patrizie. Desidera occuparsi come istitutrice, dama di compagnia, governante di signorine, anche per viaggiare all'estero, modiche pretese, accetterebbe posto anche per sola villeggiatura. Dirigersi maestra Carlotta Vay, direttrice dell'Istituto di collocamento per maestre, istitutrici o governanti, Casa fondata 1870, Via Venti Settembre 28.

PERSONE DI SERVIZIO con buone referenze sono disponibili all'Agenzia 6 via Condotti. 492

SOLDATO DI CAVALLERIA da poco congedato, già attendente di ufficiale superiore, desidera occuparsi come cocchiere o cavalcante. Ottime referenze. Dirigersi Via Palestro 9 piano 2. 951

CUOCA O CAMERIERA Una signora cerca posto per una cuoca capace anche per cameriera. Informazioni dirigersi 122 via Torino C. I. p. 3. 947

COPIE di musica libri ed estratti contabili, carte legali ecc. traduzioni latino, inglese, tedesco, francese, eseguisconsi subito mitissimi prezzi. Via del Lavatore 83 p. 3. 949

DOMESTICO Ernesto Sala di Monza, giovane di bella presenza e con ottime referenze, cerca occuparsi come domestico, avendo servito in primarie famiglie. Recapito via della Stelletta N. 1 p. 4. 941

GIORNALE DI KNEIPP

indicatore ufficiale
del sistema di cura Kneipp

La premiata Tipografia Patronato si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia Litorale Austriaco, Tirolo, ecc., del *Giornale di Kneipp*, unica traduzione italiana autorizzata dei *Kneipp-Blätter*, indicatore ufficiale del sistema Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1° e 16 d'ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4 reale.

Gli abbonati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o, se sia più opportuno per lettera.

Prezzo annuo dell'abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare Cartolina-vaglia di L. 5 all'amministrazione del Giornale Kneipp, via della Posta, 16, UDINE.

Indirizzo da annotare

Rammentiamo che per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e averne sviluppo copioso non esiste che l'**Oricogeno** (generatore dei capelli) già di fama europea preparato dal cav. Feliciangeli Chim. Igienista, Roma. I prof. Schüller e Semitha così ne parlano: *l'azione specificamente eccitante del Philocarpus* (base dello specifico Feliciangeli) *sul cuoio capelluto fa aumentare notevolmente i capelli formando in poco tempo peli fini e forti anche in parte glabra.* E' oltre ciò per la testa igienicamente necessario, perciò ricercatissimo. **Flcon L. 4 franco Italia.** 2

DAMA PARIGINA parlando italiano ricerca posto presso distintissima famiglia per viaggiare, anche presso vedovo con figli. Ottime referenze. Roma, Via Montebello N. 28 p. 4., porta sinistra.

DEUTSCHES KAMMERMÄDCHEN 30 bis 35 Jahre alt, welches nähen, bügeln etwas italienisch oder französisch kann, wird gesucht. Anzufragen Via Sardegna N. 14 Thür 15. 943

SI RICERCA giovane incisore litografo capace per ritocchi a penna su disegni geometrici e per caratteri. Dirigere offerte Stabilimento Bontempelli, Roma. 933

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CASSA FORTE F. WERTHEIM E C. quasi nuova sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede ad un prezzo veramente d'occasione. Visibile presso l'orologiaio Piazza Firenze N. 28. 923

D'AFFITTARSI

CAMERA mobiliata e pensione presso distinta famiglia. Dirigersi portiere, Montegiordano 7.

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 86, piano 3.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione.

CAUSA DI PARTENZA per la fine di giugno affittasi appartamentino mobiliato esposto a mezzogiorno. Tre camere, ingresso e cucina. Via Volturno N. 37 int. 9 scala destra. Prezzo mitissimo. 930

CAMERE MOBILIATE con cucina, via del Boschetto 27, via Palermo 13.

CAMERA da letto grande con due finestre esposta a mezzogiorno, salottino ovvero studio per scrivere, il tutto mobiliatialo, presso piccola distinta famiglia. Si desidera persona seria. Via Torino N. 26 p. 1. presso via Modena. 951

VIA MURATTE 78 p. 2., porta sinistra. Due camere mobiliate unite o separate; Volendo si fa anche pensione. 948

DUE BELLE CAMERE mobiliate separate, o camera e salotto, con balcone sulla via, affittansi presso famiglia distinta. S. Maria in Via N. 40 p. p. 945

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Filippo Parto oggi una pomeridiana, scende Hotel Genèda piazza Medina, attendo ansiosa una tua. Puoi credere nostro avvilimento. Ti penso sempre. DUAMEL. 951

F. E. Credevo inutile giuro per te che mi vedesti così felice e sì profondamente addolorato e però abbitelo lutaro. Voi due unite sempre pensiero siete per me fede e forza. Cartello dura necessità anche per soddisfazione chi tu sai. Mancato appuntamento perchè non compreso segnale. Anima mia è con te. 949

Vaniglia 19. Fino oggi lunedì ricevuto nulla, tito vedi probabilmente riparto. Lascio indovinare quello che vorrei dirti non potendo diversamente. Dimostrerò nessuna occasione ti dimentical. IDEALE. 949

Fettuccia Bianca Aperto il cuore !! Obbediente volere mi fa soffrire, è necessario lungo parlare. Attenderò oggi datare fino sabato luoghi ore 5 3/4. OBBEDIENTE. 951